

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-05-2019

NORD

ARENA	10/05/2019	12	Giovane papà muore a 22 anni = Uno schianto fatale, muore giovane papà <i>Camilla Ferro</i>	4
ARENA	10/05/2019	13	Rumeno scomparso continua la ricerca del corpo <i>M.v.a</i>	6
ARENA	10/05/2019	18	Lo show dei Vigili del fuoco strega 1.400 alunni delle scuole <i>M.tr</i>	7
ARENA	10/05/2019	22	Intervallo di sole, ma è maggio invernale <i>Alessandro Azzoni</i>	8
ARENA	10/05/2019	31	Il terremoto del 2016 ha innescato i problemi <i>P.d.c.</i>	9
BRESCIAOGGI	10/05/2019	9	Antisismica, gare d'appalto nel gennaio 2020 <i>Mi.va.</i>	10
BRESCIAOGGI	10/05/2019	19	Esenta, fucilate contro la lupa <i>Redazione</i>	11
CITTADINO DI LODI	10/05/2019	37	Protezione civile, una notte in tenda <i>Redazione</i>	12
CITTADINO DI LODI	10/05/2019	39	"Palestra" per le unità cinofile nell'area di cascina Cascinazza <i>La.go.</i>	13
CORRIERE DI VERONA	10/05/2019	27	Schianto contro il guardrail, muore un operaio di 22 anni = Muore a 22 anni contro il guardrail Sognava una casa per la famiglia <i>Francesco Sergio</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	10/05/2019	16	Il maltempo incombe: MantovaVive slitta <i>B.b.</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	10/05/2019	20	Camion di azoto rovesciato <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	10/05/2019	25	Corpo ritrovato in Po Indizi portano a Gandolfi <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	10/05/2019	30	Rischio frana sulla A27: da ieri barriere e una sola corsia per chi va in pianura = Rischio frana in autostrada da oggi i blocchi di cemento <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	10/05/2019	39	Centralina a fuoco, l'area artigianale deve chiudere = per un guasto alla cabina: i lavoratori rimandati a casa industriale, oggi l'erogazione elettrica torna a pieno regime <i>Olivia Bonetti</i>	19
GAZZETTINO ROVIGO	10/05/2019	39	Lezione di emergenza per la Protezione civile <i>G. Dia.</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	10/05/2019	20	A piedi all'adunata degli alpini Zio e nipote uniti nell'impresa <i>Matteo Pieropan</i>	21
GIORNO VARESE	10/05/2019	42	Generatore elettrico prende fuoco, paura al cantiere <i>S.c.</i>	22
NAZIONE LA SPEZIA	10/05/2019	41	Trova nel garage un capriolo ferito <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	10/05/2019	17	Persone scomparse: tecniche di ricerca <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	10/05/2019	18	Fiamme in un cantiere edile <i>Redazione</i>	25
PREALPINA	10/05/2019	20	Cavo elettrico tranciato, lungolago al buio <i>Redazione</i>	26
PREALPINA	10/05/2019	24	Muore in auto con la figlia accanto <i>Veronica Deriu</i>	27
PREALPINA	10/05/2019	39	Scompare: trovato morto in un campo <i>Marco Raimondi</i>	28
PROVINCIA DI COMO	10/05/2019	26	Frontale tra auto sulla Regina Donna ferita e traffico in tilt <i>Daniela Colombo</i>	29
PROVINCIA DI COMO	10/05/2019	26	Scarica di sassi sulla strada per Pigra Nessun ferito, ma la paura rimane <i>Francesco Aita</i>	30
PROVINCIA DI COMO	10/05/2019	28	Olgiate, il 112 chiama I baby soccorritori fanno festa in piazza <i>Olgiate</i>	31
PROVINCIA DI COMO	10/05/2019	31	Fiera di San Martino Il nuovo corso inizia da sapori e pompieri <i>Gianluigi Saibene</i>	32
VOCE DI MANTOVA	10/05/2019	10	Ancora senza esito le ricerche del 23enne <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	10/05/2019	29	Cade in moto: muore a 43 anni, un malore la possibile causa La vittima era di Chioggia <i>A.a.</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-05-2019

CORRIERE DELLA SERA MILANO	10/05/2019	1	Gli alpini e lo spirito di milano <i>Ariel Pensa</i>	35
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	10/05/2019	9	Recupero feriti, ma per esercitazione <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/05/2019	37	Albero crolla sulla casa: paura a Favaro = Albero crolla su una casa, quarto caso in un mese <i>D.tam</i>	37
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/05/2019	44	Fuga di gas Parte la maxi esercitazione <i>Luisa Giantin</i>	38
GIORNALE MILANO	10/05/2019	44	Penne nere, grigliate e fanfara Alpini in adunata: è qui la festa = Cittadella, fanfare e sfilata E festa con le penne nere <i>Marta Bravi</i>	39
GIORNO GRANDE MILANO	10/05/2019	67	Protezione civile e ghisa in visita all'Areu <i>Giulio Dotto</i>	40
GIORNO GRANDE MILANO	10/05/2019	67	Autista di 55 anni in fin di vita <i>Graziano Masperi</i>	41
GIORNO GRANDE MILANO	10/05/2019	68	Palazzina esplosa, gli alloggi tornano agibili <i>La.la.</i>	42
GIORNO PAVIA	10/05/2019	35	Spazzacamino folgorato, è grave <i>Redazione</i>	43
NUOVA VENEZIA	10/05/2019	39	In via Boldani si scatena l'inferno per fortuna è solo una prova <i>Alessandro Abbadir</i>	44
REPUBBLICA GENOVA	10/05/2019	7	Rischio idrogeologico Dieci milioni per la Liguria tre per il Bisagno <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/05/2019	39	Finisce fuoristrada e centra un muretto Cinese rimane ferito <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/05/2019	48	Schianto, grave il titolare di `Portovino` <i>Maria Rosa Bellini</i>	47
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/05/2019	49	Post sisma, ancora due anni per ultimare la ricostruzione <i>Claudia Fortini</i>	48
STAMPA CUNEO	10/05/2019	45	Altra pioggia in arrivo La primavera può attendere <i>Fulvio Romano</i>	49
TRIBUNA DI TREVISO	10/05/2019	33	È quello di Bortolo Puliè, che nel 1918 evitò da solo un'esplosione devastante <i>Davide Nordio</i>	50
TRIBUNA DI TREVISO	10/05/2019	41	Frana l'argine del Livenza Smottamento di venti metri <i>Gloria Girardini</i>	51
meteoweb.eu	09/05/2019	1	Maltempo: neve sul valico del Gran San Bernardo, fino a 7 metri di accumulo - Meteo Web <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	09/05/2019	1	Maltempo Veneto: al via interventi per la difesa del suolo - Meteo Web <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	09/05/2019	1	Fvg, interventi per il maltempo: donazioni sui beni culturali Illegio e Ovaro - Meteo Web <i>Redazione</i>	54
ansa.it	09/05/2019	1	Terremoto magnitudo 3.3 vicino Gorizia - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	55
ansa.it	09/05/2019	1	Tempo, AAA primavera cercasi in A.Adige - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	56
ansa.it	09/05/2019	1	AAA primavera cercasi in Alto Adige - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	09/05/2019	1	Fino a 12 metri neve a Passo Rombo - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	09/05/2019	1	Giovane cervo salvato dopo la caduta in una gola a Merano - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	59
ansa.it	09/05/2019	1	Rischio idrogeologico, 10 mln a Liguria - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	60
askanews.it	09/05/2019	1	Veneto, Forcolin: nuova fase rilancio terme Recoaro <i>Redazione</i>	61
cittadellaspezia.com	09/05/2019	1	- - Alta formazione per i Vigili del Fuoco spezzini per gli incendi a bordo delle navi - - <i>Redazione</i>	62
triestprima.it	09/05/2019	1	Zika Virus e West Nile: al via la prevenzione e la disinfestazione <i>Redazione</i>	63
bergamosera.com	09/05/2019	1	Calolziocorte: ragazzo di 17 anni trovato morto nel canneto <i>Redazione</i>	64
GENTE VENETA	10/05/2019	17	Un lungo addestramento, verifiche e certificazioni: Così i nostri cani salvano le persone in mare <i>L.m</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-05-2019

milanopost.info	10/05/2019	1	Venerdi alle 14 inaugurazione della Cittadella degli Alpini, al Parco Sempione <i>Redazione</i>	66
padovanet.it	09/05/2019	1	Comunicato stampa: Padova con il Comune di Caldarola (Marche). Un progetto di ricostruzione dopo il terremoto del 2016 <i>Redazione</i>	67
regione.fvg.it	09/05/2019	1	Maltempo: con donazioni interventi su beni culturali Illegio e Ovaro Thu May 09 00:00:00 CEST 2019 <i>Redazione</i>	68
targatocn.it	09/05/2019	1	Via all'adunata degli Alpini di Milano: i reparti della Granda protagonisti alla Cittadella degli Alpini <i>Redazione</i>	69
targatocn.it	09/05/2019	1	In Prefettura il tavolo per il disinnescò della bomba rinvenuta a Fossano, alla presenza di tutti gli Enti coinvolti <i>Redazione</i>	70
targatocn.it	09/05/2019	1	Priola ha abbracciato e premiato gli angeli dell'alluvione 2016 <i>Redazione</i>	71

Giovane papà muore a 22 anni = Uno schianto fatale, muore giovane papà

[Camilla Ferro]

VERONA. Terribile "incidente tra Salionze e Peschiera. L'auto si incastra nella barriera protettiva. Giovane papà muore a 22 anni. Il ragazzo lascia una bimba di 16 mesi. È un dramma della compagna, forse incinta. Stava andando al lavoro: Ho bisogno di questo posto, aveva detto ai colleghi, ho una bimba piccola da mantenere, la mia compagna si dedica a lei a tempo pieno e devo provvedere a tutto. Ma Gennaro Ronda, 22 anni, di Valeggio sul Mincio è morto ieri alle 8 andando come ogni mattina alla Moorer di Casteinuovo del Garda, un'azienda di abbigliamento. Il giovane ha perso la vita schiantandosi sulla Regionale 249 che da Salionze porta a Peschiera, in località Casa Monte Mamaor, colpito dal guard-rail che è entrato nella sua Fiat. Il ragazzo lascia un bimbo di 16 mesi e una compagna che forse ha in grembo un altro bimbo: la coppia doveva andare insieme a fare gli esami. FERROeADAMI PAG12e13 Lo schianto sulla strada Regionale 249 tra Salionze e Peschiera: l'auto trafitta dal guard-rail sulla quale viaggiava Gennaro Ronda, un magazziniere che aveva 22 anni. Il ragazzo lascia una bimba di 16 mesi e la compagna, con la quale aveva già prenotato una visita per accertare una possibile nuova maternità. IL DRAMMA. L'incidente è avvenuto sulla strada regionale che collega Salionze a Peschiera. Uno schianto fatale, muore giovane papà. La Punto di Gennaro Ronda è uscita di strada, trafitta dal guard rail. Andava al lavoro ma la sua vettura è sbandata sull'asfalto bagnato. Camilla Ferro Stava andando al lavoro, puntuale come sempre. Ho bisogno di questo posto, aveva detto il giorno prima ai colleghi, ho una bimba piccola da mantenere, la mia compagna si dedica a lei a tempo pieno e devo provvedere a tutto io. Lo ripetevo di continuo: Ci stanno aiutando i nostri genitori ma devo cominciare a camminare da solo. Lo voglio questo contratto, ne ho bisogno. Gennaro Ronda, 22 anni, di Valeggio sul Mincio è morto ieri alle 8 andando come ogni mattina alla Moorer di Casteinuovo del Garda, l'azienda di abbigliamento in cui attraverso un'agenzia interinale era riuscito ad avere, da pochi mesi, un impiego da magazziniere. Era in scadenza, confermano dalla direzione dello stabilimento, ma stavamo valutando di fargli una proroga e poi, da lì, sarebbe stato inserito nell'organico. Si vedeva che ci teneva, dava il massimo, era un bravo ragazzo, non si tirava indietro mai. Siamo tutti senza parole. Gennaro ieri mattina correva a guadagnarsi il suo futuro ma non ci è mai arrivato. Quando, a inizio turno, non s'è presentato, l'hanno chiamato di continuo al cellulare, non aveva avvisato che stava male o che aveva avuto un contrattempo. L'hanno cercato fino a mezzogiorno, dalla Moorer, ma non rispondeva poi è arrivata la notizia che era morto in un brutto incidente venendo qui, sospirano da Castelnuovo, e siamo rimasti tutti inebetiti. Oggi abbiamo perso un collega ma, prima ancora, una bella persona, un giovane serio e responsabile come pochi alla sua età. Gennaro è morto senza accorgersene schiantandosi sulla strada regionale 249 che da Salionze porta a Peschiera, in località Casa Monte Mamaor, colpito dal guard-rail che è entrato nella sua Fiat Punto dal lato del passeggero ed è arrivato fino a lui togliendogli, in un attimo, tutto. I vigili del fuoco intervenuti per liberarlo dalle lamiere accartocciate come il mantice di una fisarmonica si sono trovati davanti ad una scena straziante. Ancor più dolorosa, perché la tragedia non era tutta lì: c'era un passeggero agganciato nel sedile posteriore, prova che il dolore grande avrebbe colpito anche una creatura. C'era di sicuro a casa un bimbo che aspettava che papà tornasse dal lavoro, c'era di sicuro una compagna con cui Gennaro aveva messo in piedi il suo progetto di famiglia, c'erano dei genitori che di lì a poco avrebbero ricevuto la telefonata che toglie il respiro è successo un brutto incidente al vostro figlio. I pompieri e gli agenti della Polizia del distaccamento di Bardolino, i soccorritori del 118, hanno subito capito che in quell'auto tagliata in due come fosse burro, insieme alla vita di Gennaro, è andato distrutto molto di più: il futuro della sua bimba di 16 mesi costretta a crescere senza padre, quello della sua compagna Dajana che forse porta in grembo un altro figlio, l'esistenza dei suoi genitori Carmine e Giuseppina e di sua sorella di 16 anni che tornata da scuola non ha smesso di urlare, il cuore dei nonni, dei parenti, degli amici. Gennaro oggi avrebbe portato la sua Dajana a fare gli esami per la nuova gravidanza. Il loro amore era più forte della mancanza di un lavoro sicuro e delle mille difficoltà

che due ragazzi devono affrontare quando decidono di mettere al mondo delle creature. Per questo Gennaro ieri correva verso la Moorer, c'era in ballo l'assunzione per sempre, ci aveva investito tutto, ci credeva. Pioveva. L'asfalto era scivoloso. Ha sbandato, ha perso il controllo della sua vecchia Fiat che ha iniziato la danza delle piroette, un valzer mortale finito con l'ultimo giro contro il guard rail. Quello decisivo. Che gli ha tolto tutto. Il magazziniere lascia una bimba di soli 16 mesi La compagna potrebbe essere di nuovo incinta 11 rottame della macchina viene caricato sul carro attrezzi La strada bloccata dove è avvenuto l'incidente FOTOSERVIZIO PECORA -tit_org- Giovane papà muore a 22 anni - Uno schianto fatale, muore giovane papà

Rumeno scomparso continua la ricerca del corpo

[M.v.a]

Continuano le ricerche del giovane rumeno scomparso nel canale Diversivo a Pozzolo, nel Mantovano. Raúl Cristian Lacatusu, 23 anni, da poco residente a Valeggio, era con gli amici sul Mincio per una gara di pesca domenica mattina, quando l'auto in cui si trovava con i coetanei. parcheggiata sul ciglio, è finita acqua. Il veicolo è stato ripescato ma di Raúl non ci sono tracce. Il prefetto di Mantova ha disposto di continuare le ricerche per altri due giorni. Oggi i vigili del fuoco faranno gli ultimi tentativi. M.V.A. -tit_org-

L'iniziativa ideata a beneficio degli studenti si ripete da dieci anni

Lo show dei Vigili del fuoco strega 1.400 alunni delle scuole

Mattinata nel cortile della caserma con le simulazioni degli interventi

[M.tr]

TRAMITO E PROFESSIONE L'iniziativa ideata a beneficio degli studenti si ripete da dieci anni Lo show dei Vigili del fuoco strega 1.400 allumi delle scuole Mattinata nel cortile della caserma con le simulazioni degli interventi Come ci si comporta quando c'è un incendio in casa? Se l'auto prende fuoco, cosa fanno i pompieri? E se qualcuno rimane incastrato nella vettura dopo un incidente? Queste e molte altre risposte hanno fornito ieri i vigili del fuoco a oltre 1.400 bambini e ragazzi delle scuole di città e provincia, che sono stati ospiti del Comando di via Polveriera Vecchia. Un'iniziativa che si ripete ormai da dieci anni a grandissima richiesta delle scuole stesse. E l'interesse dei bambini per il lavoro dei pompieri, ieri, era evidente. Per due ore sono rimasti con il naso all'insù a guardare le autoscale dei vigili del moco che si allungavano per andare a recuperare una persona su un edificio. Se ne stavano a bocca aperta, estasiati da una bombola di gas che prendeva fuoco e roto lava, prima di essere messa in sicurezza dai pompieri. Una figura, quella del pompiere, da sempre al centro dei sogni dei bambini, e non c'è bisogno di spiegare il perché. Abbiamo cercato di mostrare ai ragazzi i vari scenari in cui ci troviamo ad operare durante lo svolgimento quotidiano del nostro lavoro, spiega il funzionario dei vigili del fuoco Rodolfo Rodolfi. Inoltre, abbiamo voluto dare dei suggerimenti su come proteggersi in caso di alluvione, di terremoto o di incendi. E non poteva mancare un'attenzione particolare agli incidenti, al rischio di distrazione dovuto ai telefoni cellulari, prosegue Rodolfi. E una giornata che serve per far divertire i bambini, ma al tempo stesso per insegnare loro qualcosa. E le risate, soprattutto con le divertenti gag dei pagliacci-pompieri non sono mancate. Ad oggi i vigili del fuoco operativi in provincia di Verona sono circa 300, distribuiti tra il comando provinciale di Verona, le sedi di Bovolone, Bardolino, Legnago, aeroporto Catullo, e poi la nuova sede permanente di Caldiero e il distaccamento volontario di Villafranca. Una sessantina di loro, ieri, si sono messi a disposizione nel loro turno libero per questa giornata di formazione. Da anni partecipiamo a questo evento. A scuola proponiamo progetti di sicurezza per i bambini, ma qui, oggi, i piccoli hanno modo di vedere cosa può accadere in caso di incendio o di incidente, spiega Ivana Torresani, insegnante della scuola d'infanzia di Valeggio, che ieri ha accompagnato gli allievi al Comando di via Polveriera ÓãñÛà. M.TR. I vigili del fuoco mostrano ai ragazzi come si spengono le fiamme in un veicolo -tit_org-

Intervallo di sole, ma è maggio invernale

[Alessandro Azzoni]

NOTA METEO. Oggi temperature oltre 20 gradi: è solo una tregua. Sabato brusca irruzione di aria fredda e temporali con possibilità di grandine. Poi rimane l'instabilità. Alessandro Azzoni La bella giornata prevista oggi è solo un intervallo, una tregua garantita da un momentaneo rinforzo dell'alta pressione fra due eventi perturbati. Una massa d'aria fredda di origine continentale è già marcia dalla Russia al Mediterraneo con l'intenzione di organizzare un corposo carosello temporalesco nel pomeriggio di domani, cui farà seguito un nuovo calo della temperatura. Una prima decade di maggio tanto fresca e instabile come quella di quest'anno non si verificava dal 2004 e prima di allora dal 1991. E complessivamente, l'attuale maggio è uno dei cinque più freddi degli ultimi cent'anni. L'ATTUALE MESE di maggio ricorda anche quello di due anni fa, molto piovoso e fresco nella prima metà. Un maggio molto fresco era stato anche quello del 2013; oltre alle basse temperature il mese raccolse in città quasi 300 millimetri di pioggia (record assoluto per singolo mese a Verona), più o meno il quadruplo della media. Nel veronese si rischiò addirittura l'alluvione per il parziale straripamento del pro- gno di Mezzane e dell'Alpone. Le temperature sfiorano estremamente basse, tanto da produrre nevicate fuori stagione fino a mille metri di quota. Più CHE le temperature, in questo maggio fanno notizia le piogge. Su Verona città abbiamo quasi raggiunto la quantità d'acqua che cade mediamente durante il mese, pari a 85 millimetri, ossia 85 litri d'acqua per metro quadrato. Altra pioggia, come annunciato, si aggiungerà al conto domani pomeriggio. Se oggi preverrà come annunciato il sole con temperature attorno ai 23 gradi, anche domani la giornata partirà con una mattinata soleggiata e con temperature gradevoli. Da mezzogiorno si svilupperanno tuttavia annuvolamenti compatti, anticipo di una sfuriata temporalesca localmente violenta e accompagnata dalla grandine. Massima probabilità tra le 17 e le 19. I ROVESCII saranno seguiti dall'ingresso di venti di bora che faranno scendere le temperature di almeno dieci gradi in pochissime ore. Avremo quindi una domenica piuttosto grigia e fresca con temperature massime di circa 18 gradi. Non andrà meglio lunedì, giornata fredda e da] cielo prevalentemente coperto. Poche speranze di stabilità nei giorni successivi, segnati ancora una volta dalla latitanza dell'alta pressione. RIFLETTORI puntati quindi sul peggioramento in programma domani pomeriggio, tanto più intenso quanto soleggiata e calda sarà la mattinata. A tal proposito, due sono le tipologie di temporali che possono colpire la zona padana in questo mese. I più pericolosi sono quelli di tipo frontale come quello atteso domani. Sono alimentati da un fronte di aria fredda nord-atlantica se non polare o continentale che dopo aver valicato le Alpi contrasta con l'ambiente padano già caldo per la forte insolazione. Sui luppano solitamente eventi di forte portata, contornati da grandine e trombe d'aria. Rimane famosa la tempesta di ghiaccio del pomeriggio del 3 maggio 2013 su molte zone della provincia. Più difficili da prevedere sono i temporali di calore; si sviluppano grazie al calore del giorno quando l'aria in quota è molto fresca. Sono molto più circoscritti ma dove colpiscono scaricano enormi quantità di pioggia. -tit_org-

Il terremoto del 2016 ha innescato i problemi

[P.d.c.]

Il terremoto del 2016 ha innescato i problemi. È stato il sisma che ha scosso il centro Italia dell'estate del 2016 a mettere in movimento la chiesa: secondo i tecnici proprio quello è stato l'evento critico che ha peggiorato una situazione già precaria. Qualche mese dopo il terremoto sono emerse alcune fessurazioni lungo i pavimenti del lato Nord della chiesa di San Giovanni Battista e lungo alcune pareti e solo dopo un'approfondita indagine tecnica fu possibile verificare che lo smottamento si originava dalla base della chiesa. Indagini georadar hanno permesso allora di scoprire che il terrapieno su cui sorge la chiesa è in realtà un complesso di cunicoli che vennero ricavati a suon di esplosioni tra l'agosto ed il novembre del 1944. Così i soldati tedeschi stanziati in zona si erano ricavati un rifugio, quattordici metri sotto il pavimento della chiesa, che entra per sette metri nel terrapieno di sostegno alla chiesa e corre per una trentina di metri in lunghezza. Questi cunicoli subito dopo la guerra vennero riempiti alla bene e meglio ma il passare del tempo, l'azione degli agenti atmosferici ed i terremoti hanno compromesso la funzione di sostegno alla base della chiesa. Per questo due anni fa fu fatto un primo intervento di messa in sicurezza nel corso del quale non solo è stato possibile riportare alla luce le quattro entrate del reticolo di gallerie e camere di rifugio, e ciò anche dopo aver recuperato i progetti originali dell'epoca, ma anche effettuare un primo intervento, sostenuto dalla parrocchia all'epoca retta da monsignor Franco Coffetti, per procedere al consolidamento in emergenza. P.D.C La chiesa di San Giovanni Battista a Castello -tit_org-

Antisismica, gare d'appalto nel gennaio 2020

[Mi.va.]

IL PUNTO. Dal terremoto finto a quello vero. La Loggia stanZIA i primi 4 milioni per l'adeguamento degli istituti Antisismica, gare d'appalto nel gennaio 2020(Dal terremoto finto, a quello vero che non è mai da escludere una zona sismica come quella bresciana. E sebbene non ne abbia l'obbligo la Loggia vara un piano per mettere in sicurezza antisismica i 110 edifici scolastici cittadini. UN POOL di tecnici del Comune lavora alla definizione di un elenco di priorità in base a vetustà, sicurezza e importanza dell'edificio. I primi controlli al patrimonio edilizio scolastico sono partiti quasi due anni fa, dopo un accordo con le facoltà di Ingegneria di Brescia e Bergamo che permetteranno di utilizzare le tecnologie più avanzate e gli ultimi risultati di studio sull'antisismico. E per quest'anno stanZIA i primi 4 milioni. Si procederà a colpi di tre scuole all'anno ma quel che accadrà davvero si deciderà di volta in volta in base ai finanziamenti disponibili e alle dimensioni dell'intervento selezionato. La tema (o forse la coppia) di scuole per il 2020 dell'avvio, sarebbe pronta per anrontare in corso d'anno il progetto esecutivo, e dentro di sicuro ci sarà la Romanino di via Carducci, del Comprensivo Ovest 1, se le cose non cambieranno all'ultimo momento. Quattro milioni non sono tanti, ma la Loggia terrà d'occhio bandi di cofinanziamento regionali e statali, che dovrebbero arrivare di sicuro. Su questa base impegnerà anche i fondi comunali, con la speranza di concorrere per non oltre il 40 per cento. Quest'anno passerà per la progettazione degli interventi, che dovrebbe concludersi a novembre. Con la consapevolezza che in qual che caso i progetti dovranno passare dal vaglio della Soprintendenza ai beni architettonici, e i tempi non saranno brevi. Perciò solo fra un anno (nel gennaio 2020), quando la situazione sarà chiara, si lanceranno le gare d'appalto, e i cantieri potranno aprire a partire dall'estate dell'anno prossimo. MI.VA. - tit_org- Antisismica, gareappalto nel gennaio 2020

L'esemplare salvato dall'annegamento aveva un gomito fratturato da un proiettile Esenta, fucilate contro la lupa

[Redazione]

LUNATO. L'esemplare salvato dall'annegamento aveva un gomito fratturato da un proiettile. Il risultato dell'analisi effettuata sul Dna è atteso nelle prossime ore, ma ormai non sembrano esserci più dubbi sul fatto che il presunto cane lupo cecoslovacco recuperato nei giorni scorsi in una vasca di scolo della centrale idroelettrica di Esenta di Lonato è in realtà una femmina di lupo. Nel Centro recupero fauna selvatica Monte Adone di Sasso, nel Bolognese, che la ospita da qualche giorno, sono certi della sua appartenenza alla specie *Canis lupus*, e hanno fatto anche una spiacevole scoperta che conferma indirettamente la classificazione. Questi predatori selvatici vengono ancora presi a fucilate, e Diana - così chiamata a Sasso - è stata infatti centrata da un colpo di fucile che circa due mesi fa le aveva fratturato il gomito della zampa anteriore destra. Nel frattempo la lesione si è ricomposta, ma è lì a sottolineare il trattamento che questa specie particolarmente protetta da decenni continua a incontrare, neanche troppo di rado, nel nostro Paese. La ferita e la necessità di sopravvivere spiegano in parte anche le condizioni di forte stress in cui versava l'animale, ulteriormente spaventato dal volo nella vasca nella quale sarebbe annegato se non fossero intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici dell'Ats di Brescia. Ora Diana, affidata dopo il recupero alla polizia provinciale di Brescia che l'ha poi trasportata al Cras bolognese, ha trovato una compagnia che la sta aiutando a ritrovare la tranquillità in attesa del suo ritorno in natura: fortemente gregaria come tutti i lupi, occupa lo stesso box in cui è stato ricoverato Ambrogio, un giovane maschio salvato come lei dall'annegamento alla fine di aprile ma nel Milanese, dopo essere finito nel Naviglio che parte dal corso del Ticino. P.BAL 1 lupi Diana e Ambrogio nel Cras Monte Adone di Sasso -tit_org-

TURANO**Protezione civile, una notte in tenda***[Redazione]*

TURANO ATurano"Notte ntenda:venerdì CasaleseinsiemeallAibdelComunedì 17esabato18mag@ositerràredizione Graffignarla. Quindi, caccia al tesoro con 2019 del "camp" promosso dai gruppi rutisam ñèå radi0 spiegazione sull'uso di Protezione civile di Turano, Brembio dei mezz e attrezzature di ProteeSecugnago.Ilprogrammapprevedeve- zione civile. Alle 11.40, apertura del camnerdil aperturadelcampoalle17,30con PO ai visitatori e consegna degli attestati posa tende, quindi saluto del parroco e dipartecipazioneesalutodelleautorità. benedizione dei volontari e dei ragazzi. Quindi, cena e a seguire video testimonianze del terremoto, giochi, osservazione delle stelle con l'osservatorio astronomico di Mairago e pernottamento. Sabato, dalle 8.30, le unità cinofile del gruppo di Protezione civile di SantAngelo saranno all'opera con la Croce -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE**"Palestra" per le unità cinofile nell'area di cascina Cascinazza**

[La.go.]

PROTEZIONE CIVILE "Palestra" per le unità cinofile nell'area di cascina Cascinazza Un campo di addestramento per le unità cinofile della Protezione civile di fianco al campo macerie di cascina Cascinazza: il sito della Mirandolina diventerà per superficie e logistica tra i primi a livello nazionale. Già oggi il campo macerie è utilizzato da Protezione civile, vigili del fuoco e associazioni provenienti da tutta Regione Lombardia, che tra i ruderi del vecchio cascina si esercitano su eventi calamitosi e nella ricerca di dispersi, ma con la destinazione da parte del Comune di un altro lotto all'addestramento cinofilo si verrà a creare un vero e proprio "polo strategico". Ad annunciare la novità è stato il sindaco Francesco Passerini nei giorni scorsi alla consegna dei diplomi di protezione civile agli studenti dell'Ito. I vantaggi saranno duplici: le unità cinofile al momento utilizzano infatti il parco del villaggio San Biagio per l'addestramento, e solo una piccola parte è riservata allo sgambamento degli amici a quattro zampe. Una volta trasferite le attrezzature della Protezione civile alla Mirandolina, il parco sarà invece aperto interamente al pubblico e i cittadini potranno farvi correre liberi i cani. Panchine e fontanelle consentiranno di fruire al meglio dell'area. La. Go. - tit_org- "Palestra" per le unità cinofile nell'area di cascina Cascinazza

L'INCIDENTE A SALIONZE, LA VITTIMA ERA DI VALEGGIO

Schianto contro il guardrail, muore un operaio di 22 anni = Muore a 22 anni contro il guardrail Sognava una casa per la famiglia

Lascia una bimba piccola. Il padre: era buono L'operaio lascia la fidanzata e la figlia di un anno. Il padre: Buono come il pane

[Francesco Sergio]

L'INCIDENTE A SALIONZE, LA VITTIMA ERA DI VALEGGIO Schianto contro il guardrail, muore un operaio di 22 anni Lascia una bimba piccola. Il padre: era buono VERONA Aveva solo 22 anni Gennaro Ronda, il ragazzo che ieri mattina intorno alle 8 ha perso la vita a Salionze sulla statale ss 249 che da Valeggio sul Mincio porta a Peschiera mentre stava raggiungendo il posto di lavoro. Secondo la ricostruzione della polizia stradale di Bardolino il ragazzo stava viaggiando sulla sua Fiat Punto e forse a causa della pioggia, è uscito di strada finendo contro il guardrail. Gennaro era papa di una bimba di un anno e lavorava come operaio. a pagina 11 Sergio Muore a 22 anni contro il guardrail Sognava una casa per la famiglia) L'operaio lascia la fidanzata e la figlia di un anno. Il padre: Buono come il pane VALEGGIO Avrebbe compiuto 22 anni a luglio Gennaro Ronda, il ragazzo che ieri mattina intorno alle 8 ha perso la vita a Salionze sulla statale ss 249 che da Valeggio porta a Peschiera, mentre stava raggiungendo il posto di lavoro. Secondo la ricostruzione della polizia stradale di Bardolino, giunta sul luogo poco dopo lo schianto per i rilievi, il ragazzo stava viaggiando sulla sua Fiat Punto lungo la statale all'altezza di Casa Monte Mamaor in direzione Cavalcasene, dove lavorava. In quel tratto, la carreggiata scende e forma una serie di curve. Lì, cominciò forse anche la nebbia, Gennaro avrebbe perso il controllo della sua auto. Nel provare a rientrare all'interno della carreggiata, avrebbe toccato una pianta per poi compiere una piccola rotazione andando a finire con la fiancata sul guard rail che costeggia la strada. Uno scontro che gli è stato fatale. Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul luogo dell'incidente per estrarlo dalle lamiere, Gennaro era ancora dentro l'abitacolo della sua Fiat, ma il suo cuore aveva già smesso di battere. Sul posto, sono arrivati anche i sanitari del 118 con un'ambulanza e l'elicottero, ma per il 22enne non c'è stato niente da fare. È su quella strada, all'interno della sua auto. Nato a Napoli, Gennaro era arrivato con la famiglia a Valeggio quando aveva un anno. E lui aveva frequentato le scuole. In paese, la notizia ha lasciato un grande dolore tra gli abitanti. Lo conoscevo perché eravamo alle superiori insieme, ma era da un po' che non lo vedevo. Sono davvero senza parole ha raccontato una ex compagna di classe di Gennaro visibilmente commossa. Aveva la stessa età di mia figlia, me lo ricordo bene, avevano frequentato insieme le scuole elementari. È una notizia che mi lascia sbigottita. Un pensiero ai familiari ha concluso la mamma di un'ex compagna delle elementari di Gennaro. La casa dove Gennaro viveva con i genitori, la fidanzata e la figlia di un anno, nella frazione di Vanoni Ramelli a pochi passi da Valeggio, ieri si riempita dei parenti e degli amici più stretti che si sono stretti nel dolore. Era un ragazzo buono come il pane e tranquillo, ha raccontato in lacrime il padre di Gennaro, Carmine Ronda. Da piccolo amava il calcio. Aveva giocato nel Valeggio ricoprendo il ruolo di centro campista. Poi, incontro con la ragazza che è divenuta l'amore della sua vita e da cui, un anno fa, aveva avuto una bambina. Aveva deciso di dedicarsi totalmente alla compagna e alla figlia - prosegue il padre -. Dopo molte ricerche, era riuscito finalmente a trovare un lavoro da operaio a Cavalcasene: andava a lavorare per portare a casa il pane per la sua famiglia. Insieme alla fidanzata, Gennaro stavano progettando di andare a vivere in un appartamento tutto loro. Avevano trovato una casa. Stavano dipingendo i muri delle stanze ha concluso Cannine Ronda. Francesco Sergio A Salionze Vittima dell'incidente un giovane di Valeggio Cordoglio Gennaro Ronda, 22 anni, morto sulla statale che da Valeggio sul Mincio porta a Peschiera Schianto I soccorritori accanto alla Fiat Punto. La giovane vittima si stava recando al lavoro -tit_org- Schianto contro il guardrail, muore un operaio di 22 anni - Muore a 22 anni contro il guard rail Sognava una casa per la famiglia

Il maltempo incombe: MantovaVive slitta

[B.b.]

SI FARÀ L'8 GIUGNO Il maltempo incombe: MantovaVive slitta La pioggia ferma "Mantovavive" in programma questo sabato. Il maltempo previsto ha portato gli organizzatori, Confcommercio, Comune e Radio Pico, a far slittare di circa un mese l'evento che doveva animare il centro durante la notte con musica e negozi aperti. L'appuntamento ora è per l'8 giugno. Le previsioni meteo per sabato non sono positive - spiega il vice sindaco Giovanni Bivoli - non ha dunque senso impegnare commercianti e organizzatori per preparare una manifestazione che potrebbe poi saltare. Nel fine settimana rimangono i tanti palloncini rossi che vivacizzeranno con il loro colore rosso le vie del centro e il contest per i commercianti "la vetrina più a tema". Il tema scelto è quello della mamma: un omaggio alla festa di domenica. Una giuria selezionata decreterà i tre vincitori. I premi: per il primo posto un mese di pubblicità alla Multisala Cinecity, per il secondo, spa suite per due persone all'Island Spa e per il terzo, qualifiche e gara per 6 persone al Goparc. B.R. - tit_org-

marmirolo

Camion di azoto rovesciato

[Redazione]

MARMIROLO Un camion cisterna carico di 26mila litri di azoto si è rovesciato poco dopo le 13 lungo la ex Goitese, all'altezza di Bosco Fontana. L'autista, 49enne di Bergamo, diretto in Valtellina, ha riportato solo contusioni. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il mezzo e garantito il travaso del gas su un altro camion. La Polstrada ha chiuso la strada alle 19 per tre ore. -tit_org-

Corpo ritrovato in Po Indizi portano a Gandolfi

[Redazione]

QUISTELLO QUISTELLO. Il corpo di un uomo è stato recuperato l'altro ieri nelle acque del Po all'altezza del comune di Papozze, nel Rodigino. Il cadavere, adagiato su una riva, è stato notato verso le 16 da una persona che si trovava al porticciolo, la quale ha dato subito l'allarme. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco e i carabinieri di Adria e di Papozze e, una volta compiuto il recupero, la salma è stata trasferita alle camere mortuarie dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Adria. Il corpo, di carnagione bianca, ancora vestito, appartenente ad un uomo di mezza età, mostrava i segni di una lunga permanenza in acqua. Come sempre, in questi casi, per avere la certezza assoluta dell'identità della persona recuperata dalle acque, è necessario eseguire l'esame del Dna. Stando a quanto riferito dai carabinieri, però, alcuni particolari, tra cui i vestiti, lascerebbero pensare che si tratti di Lino Gandolfi, il 64enne scomparso da Quistello lo scorso 22 aprile. Dell'uomo era stato trovato il portafogli sul ponte che attraversa il Secchia, particolare che aveva fatto subito pensare che il pensionato si fosse gettato nelle acque del fiume. Le ricerche sono proseguite senza esito per alcuni giorni. Ora, la notizia del ritrovamento di un corpo nel Rodigino, potrebbe essere la svolta. - tit_org-

Le precauzioni CIMITERO DI PRADE La cerimonia funebre con rito civile conclusa sulla note di "Oh bella ciao"

Rischio frana sulla A27: da ieri barriere e una sola corsia per chi va in pianura = Rischio frana in autostrada da oggi i blocchi di cemento

[Redazione]

Le precauzioni Rischio frana sulla A27: da ieri barriere e una sola corsia per chi va in pianura Iniziano oggi i lavori di protezione della carreggiata in A27, per la frana che incombe al chilometro 70, in comune di Farra. La direzione di Tronco di Udine di Autostrade per l'Italia effettuerà la posa di alcuni cubi di cemento, per creare una barriera protettiva capace di prevenire eventuali cadute di terreno in strada. A pagina II IL PERICOLO La frana nel tondo Rischio frana in autostrada da oggi i blocchi di cemento BELLUNO Iniziano oggi i lavori di protezione della carreggiata in A27, per la frana che incombe al chilometro 70 della corsia che porta verso Sud, nel tratto tra Fadalto e Belluno in comune di Parrò. La scoperta dello smottamento è stata fatta una settimana fa, sabato 4 maggio, quando un uomo salendo alla sua casera si era accorto che gli alberi che vedeva solitamente non c'erano più. Sul posto intervennero i vigili del fuoco e i tecnici di Autostrade per l'Italia. Nella notte la frana venne sorvegliata con torri-t'aro illuminanti per controllare eventuali spostamenti. Non vi sarebbe pericolo, ma oggi, in via precauzionale Autostrade per l'Italia comunica che vi saranno dei lavori. Disagi quasi nulli per gli automobilisti: la posa dei blocchi a protezione della carreggiata non durerà a lungo. La direzione di Tronco di Udine di Autostrade per l'Italia - spiegano - effettuerà la posa di alcuni cubi di cemento al di fuori del sedime auto stradale, per creare una barriera protettiva capace di prevenire eventuali cadute di terreno sulla sede autostradale. E precisano: Si tratta di interventi realizzati a scopo meramente precauzionale, per evitare che parte del terreno che si trova al di fuori dell'infrastruttura possa raggiungere la sede autostradale, ad esempio in caso di fenomeni meteorologici intensi. Disagi limitati per gli automobilisti: Durante questi lavori la percorribilità dell'autostrada sarà sempre garantita grazie a uno scambio di carreggiata con quella più a valle. Dopo l'allarme di sabato, giornata nera per gli smottamenti a causa delle intense precipitazioni, la frana sulla A27 è stata sempre sorvegliata a vista. Anche sui pannelli luminosi è segnalato lo smottamento e fin dal primo giorno era stato spiegato che in caso di movimenti del terreno il traffico sull'autostrada sarebbe stato deviato a doppio senso sulla carreggiata più a valle. IL TRONCO DI UDINE PER LA A27 SPIEGA: È UNA BARRIERA PROTETTIVA, PER PREVENIRE CADUTE IN STRADA -tit_org- Rischio frana sulla A27: da ieri barriere e una sola corsia per chi va in pianura - Rischio frana in autostrada da oggi i blocchi di cemento

Centralina a fuoco, l'area artigianale deve chiudere = per un guasto alla cabina: i lavoratori rimandati a casa industriale, oggi l'erogazione elettrica torna a pieno regime

[Olivia Bonetti]

Centralina a fuoco, Parea artigianale deve chiudere Principio di incendio alla cabina di Bivio Villa a Mei: la zona industriale va in tilt. Operai a casa ieri pomeriggio a causa dell'interruzione dell'energia elettrica nelle aziende di via Piero Bargagni dove i datori di lavoro, alla fine, hanno mandato gli operai a casa. Nulla a che vedere con le centinaia di lavoratori che sono tornati a casa mercoledì, a causa di un virus informatico che ha paralizzato la Costan di Umana. Qui parliamo di qualche decina di lavoratori, ma il disagio è andato avanti per tutta la giornata. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Feltre e i tecnici Enel che hanno lavorato per riparare il guasto. A pagina XI È. ÇÔÅ11ÚÁÍÔÏ Uno dei vigili del fuoco impegnati ieri a Mei Cabina Enel a fuoco: operai a casi Black out nelle aziende di Bivio Villa a Mei nel pomeriggio - Enel conferma la rottura, interessati pochi clienti in zor per un guasto alla cabina: i lavoratori rimandati a casa industriale, oggi l'erogazione elettrica toma a pieno regir Principio di incendio alla cabina di Bivio Villa a Mei: la zona industriale va in tilt. Operai a casa ieri pomeriggio a causa dell'interruzione dell'energia elettrica nelle aziende di via Piero Bargagni dove i datori di lavoro, alla fine, hanno mandato gli operai a casa. Nulla a che vedere con le centinaia di lavoratori che sono tornati a casa mercoledì, a causa di un virus informatico che ha paralizzato la Costan di Limana. Qui parliamo di qualche decina di lavoratori, ma il disagio è andato avanti per tutta la giornata. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Feltre e i tecnici Enel che hanno lavorato per riparare il guasto. L'ALLARME Erano da poco passate le 13 di ieri quando proprio gli operai delle ditte locali hanno avvertito un odore acre, una puzza di bruciato e hanno chiamato i pompieri. Sul posto una squadra dal distaccamento di Feltre che ha subito operato sul principio di incendio che si era creato nella cabina elettrica di Bivio Villa. Le cause non si conoscono, forse un cortocircuito. I vigili del fuoco, alle 13.30 circa hanno inviato la segnalazione al Centro Operativo dell ' Enel di Mestre, chiedendo l'intervento dei tecnici. Tutta la zona artigianale nel frattempo era praticamente isolata. LA DECISIONE Bloccate aziende come la Dm Teknik sri, occhialeria o la falegnameria Pietro Deola o ancora l'Arrighi. Tutte ditte che hanno in media una decina di dipendenti che, non potendo operare, sono stati mandati a casa. La riparazione del guasto infatti ha richiesto tempo e la zona è rimasta isolata fino a sera. Non è la prima volta che zone artigianali-industriali vengono messe in ginocchio per la mancanza di corrente, anche se solitamente avviene in periodi di maltempo. Emblematico il caso della zona industriale di Cesa di Limana che da tempo si trova a dover convivere con questo tipo di disagi. L'ENEL Sul caso, l'Enel interpellato spiega: Si è trattato di un principio di incendio in cabina Bivio Villa in Comune di Mei che alimenta solo pochi clienti in una zona industriale. Il personale tecnico/operativo di E-Distribuzione, subito attivato ed intervenuto sul posto dopo circa 10 minuti, ha individuato un componente guasto nella cabina e avviato le operazioni per la sostituzione del componente guasto. Trattandosi di un intervento di una certa complessità, il servizio sarà ripristinato indicativamente nel tardo pomeriggio/ora di cena della giornata odierna (ierindr). Oli via Bonetti -tit_org- Centralina a fuoco,area artigianale deve chiudere - per un guasto alla cabina: i lavoratori rimandati a casa industriale, oggierogazione elettrica torna a pieno regime

Lezione di emergenza per la Protezione civile

[G. Dia.]

Anche i volontari della Protezione civile hanno bisogno di essere (orinati ñ infornati). Così nella sala conferenze Falcone è stato effettuato un corso di retraining salute sicurezza con i tecnici della Sistema di Rovigo, per la formazione dei volontari del Gruppo Intercomunale di Taglio di Po, Corbolae Ariano. Hanno partecipato 28 volontari. Sie trattato di un aggiornamento sull'emergenza in caso di calamità naturale. E stato organizzato dal Servizio di Protezione civile della Provincia. Il sindaco e presidentedel Gruppo, Francesco Siviero, il comandante della Polizia locale Maurizio Finessi e il coordinatore del Gruppo, Ivano Domenicale, hanno espresso un parere positivo pcrilgruppo stesso, soprattutto in questa fase di formazione indispensabile per il buon andamento e l'attività in emergenza. G.Dia. -tit_org-

Le due penne nere sono partite da Chiampo e percorreranno circa 220 chilometri

A piedi all'adunata degli alpini Zio e nipote uniti nell'impresa

[Matteo Pieropan]

LA STORIA. Le due penne nere sono partite da Chiampo e percorreranno circa 220 chilometri A piedi all'adunata degli alpini Zio e nipote uniti nell'impresa Ludano e Matteo dal Toèviaggio Tanta l'emozione nel cammino Matteo Pieropan CHIAMPO Due chiampesi arriveranno a piedi all'adunata nazionale degli alpini a Milano. Giungeranno sotto la Madonnina con più di 220 chilometri sotto le scarpe, percorsi in una manciata di giorni. I protagonisti della curiosa impresa sono Luciano e Matteo dal Toè. Il primo, 60 anni, alpinista con tante esperienze sulle montagne ed in giro per il mondo. Il secondo, suo nipote, ha 29 anni. Tutti e due sono Alpini doc, appartenenti al gruppo capeggiato da Valerio Ceretta. Un gruppo possente, che ha fatto scuola in occasione del raduno triveneto delle penne nere tenutosi nel settembre del 2017, e che quest'anno si sta preparando a festeggiare il 90 anniversario dalla fondazione, con eventi e una attesa sfilata. Nel frattempo Luciano e Matteo camminano verso il capoluogo lombardo con determinazione. Partecipiamo all'adunata nazionale in questo modo perché ci darà tanta emozione il cammino, con incontri e tanti luoghi di-evento versi - spiega Luciano -; comunque ci uniremo agli altri alpini una volta arrivati. A sostenerci ci sarà la gente che al passaggio di un cappello alpino fa sempre un saluto, incita, si commuove, sottolineano zio e nipote. Il percorso non è semplice. Anzi. Porterà a toccare le montagne che fanno parte del gruppo del Carega e del Pasubio, il passo Pertica fino ad Ala di Trento. Si prosegue per Riva del Garda, il lago di Idro. Quindi Brescia fino alle strade del Bergamasco, e infine Milano. Una media di circa 40 chilometri da coprire ogni giorno. Speriamo nel tempo favorevole e che le nostre condizioni fisiche si mantengano ottimali, hanno detto i due alla partenza. Luciano, pensionato dopo anni nel settore conciario, e suo nipote Matteo, che lavora in un'azienda di carrelli meccanici, si sono caricati lo zaino in spalla e senza timore sono partiti. Matteo indossa con orgoglio e anche con grande senso di rispetto e responsabilità il cappello che gli ha affidato il padre, che è impossibilitato a presenziare all'appuntamento di Milano per motivi di salute. Luciano dal Toè di passi sulle gambe ne ha tanti, perché nel corso degli anni ha solcato le montagne più impervie di diverse nazioni. L'ultima esperienza nel luglio scorso in Perù, dove ha fatto il volontario con Mato Grosso su un rifugio a cinquemila metri di altitudine. E anche volontario della Protezione civile, inossidabile testimonianza del grande senso di altruismo e solidarietà che è tipico di ogni penna nera e che si declina anche con questo straordinario dipartimento voluto da Zamberletti dopo il sisma del Friuli. Era il 4 maggio del 1976. Il nucleo Valchiampo nacque nel 1987 grazie all'intraprendenza del tenace Antonio Mazzocco, lastricando i decenni seguenti di numerosi interventi e altrettanti aiuti portati dentro e fuori i confini provinciali in giro per l'Italia. Motorizzati a pie, la piuma sul cappello, lo zaino aifardellato, recita un celeberrimo canto degli alpini. È tutta qui, si fa per dire, la loro essenza. Ecco questi due amba sciatori di pace e di fratellanza che portano un messaggio altro, passando lungo le alte vie della guerra di cent'anni fa. Per non dimenticare, come ammonisce, adoma di sacro silenzio, la colonna mozza dell'Ortigara. Il tragitto tocca i monti del Carega e delPasubio il passo Pertica illagod'Idro e il Bergamasco CENTOMILA PRESENZE NEI LOO ANNI DI STORIA L'adunata 2019 a Milano è il momento di ritrovo indetto dall'Associazione nazionale degli alpini (Ana). Le previsioni parlano di 500 mila presenze attese nel capoluogo lombardo durante i tre giorni di manifestazione. Il raduno di quest'anno riveste una valenza ancora più profonda per le penne nere: nel 2019, infatti, ricorre il centesimo anniversario dalla fondazione dell'associazione che proprio a Milano mosse i primi passi l'8 luglio del 1919. Per questo motivo tutta la città sarà coinvolta nel benvenuto agli alpini con numerose attività e appuntamenti. L'adunata comincerà alle 9 di oggi con l'alzabandiera e lo sfilamento davanti al Duomo e si concluderà domenica, quando andrà in scena il momento clou di ogni adunata: la sfilata. alpini Luciano e Matteo dal Toè, di 60 e 29 anni. FOTOPIEROPAN -tit_org- A piedi all'adunata degli alpini Zio e nipote uniti nell'impresa

Generatore elettrico prende fuoco, paura al cantiere

[S.c.]

L'ORIGINE DELL'INCENDIO E PROBABILMENTE ACCIDENTALE, NESSUN FERITO - VERGIATE - INCENDIO in un cantiere di via Várese: paura a Vergiate. L'emergenza è scattata alle 9 di ieri mattina. La colonna di fumo che si è alzata dal cantiere edile è risultata ben visibile a distanza di chilometri in tutta la zona. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Somma Lombardo (nella foto). L'emergenza è rientrata: sono in corso accertamenti per ricostruire l'accaduto. Tuttavia, stando alle prime informazioni, sembrerebbe che il rogo abbia avuto origine da un generatore elettrico, utilizzato per garantire la corrente al cantiere. Nessuna ipotesi è esclusa, ma secondo le prime valutazioni si tratterebbe di un corto circuito. Le cause dell'incendio sarebbero quindi accidentali. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, gli accertamenti sono in corso. Nessuno è rimasto ferito nel rogo. S.C. - tit_org-

BONASSOLA**Trova nel garage un capriolo ferito***[Redazione]*

BONASSOLA L'INTERO paese di Bonassola l'altra sera si è mobilitato per un capriolo avvistato nel borgo, zoppicante. È stato poi un residente a lanciare i soccorsi, dopo aver visto l'animale, ferito ad una zampa, nel garage della propria abitazione. Il capriolo, visibilmente provato, era adagiato a terra e quasi non riusciva a muoversi. Sul posto si sono precipitati i carabinieri e i vigili del fuoco volontari di Levanto, che hanno provveduto a recuperare l'esemplare per poi affidarlo alle cure del personale del centro di recupero fauna della Spezia. Il capriolo, una volta rimesso in sesto, verrà rimesso in libertà. -tit_org-

Persone scomparse: tecniche di ricerca

[Redazione]

Persone scomparse: tecniche di ricerca CANTELLO - Tutto pronto nel paese della Valceresio per la prima esercitazione di Rps (Ricerca persone scomparse) organizzata sul territorio provinciale. Le attività previste si svolgeranno fra sabato e domenica prossimi quando, sul campo, scenderanno circa centosettanta volontari super specializzati, oppure ancora da formare, che arriveranno da trenta gruppi della Protezione civile attivi in provincia. Quello di Cantello, con base a Ligurno, sarà una sorta di master per la ricerca di persona, in cui saranno esplorati diversi scenari: prati, boschi, terreni molto impervi, con l'utilizzo o meno di cani e anche una contestualizzazione in acqua, nel Lago delle Betulle, nella valle della Bevera, al confine con Velmaio. E proprio le zone naturali saranno il teatro delle ricerche, in cui le unità impegnate dovranno cercare persone di cui sarà stata simulata la scomparsa, "bonificando" al meglio l'area a loro assegnata e quindi setacciandola centimetro per centimetro. Inoltre, l'evento promosso dalla Protezione civile di Cantello guidato da Matteo Villa, prevede esercitazioni particolari, una, ad esempio, con i quattro cani varesini specializzati in ricerca persone, e un momento di formazione, con la presenza di una psicoioga e di due uomini del Soccorso alpino del Piemonte. È previsto lo svolgimento di attività molto dure - spiega Villa - che richiedono basi tecniche e fisiche molto elevate. Vogliamo testare le capacità effettive dei gruppi ed essere un laboratorio in cui sperimentare i propri limiti e capire quali tipologie di intervento non sono ancora state sviluppate. NAnt. -tit_org-

Fiamme in un cantiere edile

[Redazione]

VERGIATE - Attimi di apprensione ieri mattina a Vergiate, in via Várese. Alle 9 è scattato l'allarme a causa di un incendio scoppiato in un cantiere edile (nella foto). La colonna di fumo era visibile da diverse parti del paese e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Per cause ancora in fase di accertamento, un generatore per la produzione di energia elettrica ha preso fuoco. I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa hanno spento il macchinario e messo in sicurezza l'area. -tit_org-

Cavo elettrico tranciato, lungolago al buio

Guasto sulla provinciale 69. Abitazioni senza energia per tre ore

[Redazione]

Cavo elettrico tranciato, lungolago al buio Guasto sulla provinciale 69. Abitazioni senza energia per tre ore LA VENO MOBELLO - Per circa tre ore le ville e le abitazioni poste sul lungo lago di via Fortino a Laveno Mombello, a lato della provinciale 69, sono rimaste al buio l'altra sera a causa di una linea elettrica interrotta. Oltre che dalle telefonate degli utenti, l'allarme è stato lanciato attorno alle ore 19.40, da un volontario della protezione civile di Laveno Mombello, che transitando lungo la provinciale si è imbattuto nel cavo elettrico che sfiammava a lato della strada, con il rischio di provocare un incendio entrando in contatto con la vegetazione a bordo della strada. Il cavo spezzato costituiva inoltre un evidente pericolo per le persone. Sul posto sono prontamente giunti i tecnici dell'Enel per provvedere alla non facile riparazione visto che il cavo è stato tranciato fra un palo di supporto e l'altro. Sul posto è intervenuto anche un mezzo della Protezione civile di Laveno Mombello per illuminare la zona e permettere ai tecnici l'intervento, per il quale è stato necessario l'impiego dell'autoscala in dotazione ai vigili del fuoco volontari, sempre di Laveno. Sul posto anche i carabinieri per regolare il traffico che, per alcune ore è stato regolato a senso unico alternato. I tecnici dell'Enel di Besozzo sono riusciti a terminare l'intervento verso le 22.30 ripristinando l'energia elettrica alla zona di via Fortino. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Muore in auto con la figlia accanto

[Veronica Deriu]

Alessandra Grinovero, 52 anni, la accompagnava a scuola. Sempione chiuso per 5 ore CASORATE SEMPIONE - Una manovra azzardata e in pochi istanti cinque auto sono entrate in collisione sul Sempione ieri mattina alle 7.30. Una persona è morta sul colpo incastrata dentro la Fiat Punto che stava guidando: Alessandra Grinovero, 52 anni, di Somma Lombardo, impiegata in un'azienda del gallaratese, non ha avuto scampo. È gravissima la figlia 1 Penne che era in macchina con lei: è ricoverata in prognosi riservata, così come il conducente 39enne della Toyota Avensis, che si è scontrata con l'utilitaria. Tra i feriti anche un ragazzo di 18 anni che, al momento, non è in pericolo di vita. Lievemente danneggiati altri due mezzi e illeso il conducente. Pesante il bilancio dell'incidente che ieri mattina ha bloccato a lungo il Sempione. Il maxi frontale che ha innescato i tamponamenti è successo poco prima delle 7.30, orario di punta della strada iper trafficata che collega la zona di Somma Lombardo a Gallarate. Immediati i soccorsi: sul posto sono arrivati in forze i soccorritori del 118 con ambulanze e auto mediche, oltre agli agenti della polizia locale di Gallarate coordinati dal comandante Antonio Lotito (loro hanno effettuato i rilievi e si stanno occupando di chiarire la dinamica dell'incidente coordinati dal pubblico ministero Francesca Parola) e i vigili del fuoco del distaccamento di Somma Lombardo. La strada è stata chiusa immediatamente al traffico per un tratto di due chilometri; la viabilità è stata deviata mentre i soccorritori hanno lavorato per ore, fin quando dopo mezzogiorno il Sempione è stato riaperto. Il traffico in tutta la zona è andato letteralmente in tilt: da Somma Lombardo a Gallarate, incolonnamenti anche sulla superstrada 336 in direzione Busto Arsizio e in tutte le strade limitrofe. Stando alla prima ricostruzione dell'incidente, la vittima era alla guida dell'auto aziendale - una Punto - e stava accompagnando la figlia a scuola per poi recarsi al lavoro. Improvviso lo schianto con la Avensis guidata dal 39enne. All'origine dell'incidente ci sarebbe un sorpasso che nessuno in quel tratto di strada poteva prevedere perché la segnaletica orizzontale è chiara: non c'è una linea continua ben visibile. La sommolesse non ha potuto evitare la Toyota che è finita contro la sua auto. L'urto è stato violentissimo schiacciata tra le lamiere della sua auto, praticamente accartocciata. I vigili del fuoco hanno estratto con cura la figlia per affidarla immediatamente ai soccorritori del 118 che le hanno praticato le manovre salvavita e l'hanno trasportata con urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Legnano. Gravissimo anche il 39enne alla guida dell'Avensis: è stato trasportato all'ospedale di Circolo di Varese. Il 19enne è stato portato al pronto soccorso dell'Ospedale di Busto. La ricostruzione e l'attribuzione delle responsabilità sono al vaglio della polizia locale. Veronica Deriu, RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Scompare: trovato morto in un campo

[Marco Raimondi]

Dopo 18 ore di ricerche avvistato da un elicottero il corpo di Giuseppe Riccio UBOLDO - Il tentativo disperato di trovarlo e salvarlo non è riuscito: quando il corpo di Giuseppe Riccio è stato avvistato era già a terra in un campo, privo di vita da almeno una decina di ore. Purtroppo si è conclusa così, nel più tragico dei modi, la ricerca dell'uomo di 33 anni scomparso a Uboldo mercoledì sera: il ritrovamento ha portando alla disperazione un'intera famiglia, che ha sperato fino all'ultimo di ritrovarlo vivo, e allo sconforto i tantissimi soccorritori che lo stavano cercando: i carabinieri, i vigili del fuoco, gli agenti della polizia locale e i volontari della protezione civile. L'allarme L'allarme era scattato nel tardo pomeriggio di mercoledì quando era stata ritrovata l'auto dell'uomo in fondo a Via per Cerro, a Uboldo. Il mezzo, visibilmente danneggiato per una via lenta corsa sullo sterrato, era impantanato nel fango, e sul sedile c'era anche un cellulare. Del conducente, però, nessuna traccia. Controllando la documentazione, si era risaliti all'identità dell'uomo, residente con i genitori nella vicina Rescaldina: la sua famiglia aveva confermato di non averne notizie da ore e il padre si era subito confidato con i carabinieri, spiegando che il figlio soffriva di una grave forma di depressione e che temeva potesse togliersi la vita. Così, immediatamente, era stato dato il via alle ricerche. Corsa contro il tempo Nutritissima, come detto, la pattuglia dei soccorritori, che hanno iniziato a battere palmo a palmo la zona. Ettari ed ettari di verde, con piccoli boschi, campi a verde e campi coltivati. Impossibile compiere allo stesso tempo un controllo più accurato e veloce di quello eseguito, senza risultati. Ieri mattina, alla ripresa delle ricerche, al gruppo dei soccorritori si è aggiunto anche l'elicottero dei vigili del fuoco, che ha preso a sorvolare la zona nella speranza, dall'alto, di vedere segni di vita. Invece, verso mezzogiorno, l'avvistamento c'è stato, ma è parso subito chiaro che si era di fronte a una tragedia. La posizione del corpo è stata segnalata ai soccorritori a terra: il cadavere era in un campo di granoturco, non lontano dalla recinzione di un'azienda, ad alcune centinaia di metri dal luogo in cui era stata trovata l'auto. Gli accertamenti Esaminato il cadavere, sono stati chiamati il medico legale e la scientifica: il corpo presentava ferite autoinflitte, alcune non mortali e quelle fatali. Caricata su una barella e poi sull'ambulanza, la salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autop-! corpo di Giuseppe Riccio (a tato) è stato trovato in un campo ai margini del bosco dopo ore di ricerche a cui ha partecipato anche un elicottero foto sia, poi sarà restituita alla famiglia per la celebrazione del funerale. In via Per Cerro, dove era allestito il campo base delle ricerche, il rompete le righe è avvenuto nel triste e più assoluto silenzio. Marco Raimondi.. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Frontale tra auto sulla Regina Donna ferita e traffico in tilt

[Daniela Colombo]

Frontale tra auto sulla Regina Donna ferita e traffico in tilt Brieno L'incidente all'uscita di una curva: uno dei mezzi ha invaso la corsia opposta Lunghe code sulla Statale Momenti di paura nella mattinata di ieri lungo la Statale Regina, per un violento frontale tra due auto. È successo intorno alle 8.30 nella curva poco dopo il ristorante Crotto dei Platani quando, per motivi ancora da chiarire, il conducente della vettura che procedeva in direzione Como ha completamente invaso la corsia opposta, andando a schiantarsi frontalmente contro una Panda, che arrivava nell'altro senso di marcia. Lo scontro è stato molto violento ed ha distrutto la parte anteriore della Panda in particolar modo: due i feriti e la peggio sarebbe toccata proprio alla donna sulla utilitaria, che ha riportato un trauma cranico e toracico importante, anche se non dovrebbe essere in pericolo di vita. Le ferite per l'uomo dell'altra auto sarebbero meno serie. Subito è stata attivata la macchina dei soccorsi, con due ambulanze, l'auto medica, i Vigili del Fuoco di Como e i Carabinieri della compagnia di Menaggio. Sulla dinamica sono ancora corso le indagini: secondo quanto è stato possibile ricostruire, l'uomo che ha causato l'incidente avrebbe riferito di essersi trovato improvvisamente di fronte ad un ostacolo e, per evitarlo, avrebbe invaso la corsia opposta. Il traffico della Statale Regina si è paralizzato: per circa un'ora infatti la circolazione è stata sospesa. Poco dopo le 9.30, i Carabinieri hanno regolato il traffico a senso unico alternato, facendo defluire le lunghe code che si erano formate soprattutto in direzione Argegno. Dopo le 10 la situazione è tornata alla normalità. Daniela Colombo E) frontale che si è verificato ieri mattina a Brieno sulla Regina S! é. ri -tit_org-

Scarica di sassi sulla strada per Pigra Nessun ferito, ma la paura rimane

[Francesco Aita]

Maltempo. Il piccolo smottamento si è verificato in piena notte e non ha coinvolto veic Sotto accusa la pioggia degli ultimi giorni e l'aumento dei cinghiali che "scavano" i pendii. Un masso di grosse dimensioni, accompagnato da scaglie di rocce e detriti, è caduto nella notte sulla carreggiata della strada provinciale 13 diramazione San Fedele -Pigra. La faglia rocciosa che si è staccata dal monte non ha provocato danni anche perché nel corso della notte il traffico è piuttosto contenuto e, con tutta probabilità, in quel momento non passava nessuno. I cantonieri sul posto Le prime maestranze di frontalieri che all'alba da Pigra si portano in Svizzera hanno dato l'annuncio, segnalando l'accaduto. La richiesta d'intervento arrivata in municipio è stata girata prontamente all'Amministrazione provinciale quale ente proprietario della strada. Nella prima mattinata una squadra di cantonieri era già sul posto per rimuovere il materiale dalla carreggiata e rendere transitabile in entrambi i sensi di marcia il tragitto. Il masso si è staccato dalla parete rocciosa a monte da alcuni metri di altezza. Per fortuna non ha colpito nessuno. Il versante è tenuto comunque sotto controllo. Al momento secondo quanto dichiarato dagli operai intervenuti, non ci sarebbero pericoli per altri distacchi anche se naturalmente seguiranno altri accertamenti nei prossimi giorni per fugare ogni dubbio al riguardo. Quello che collega San Fedele con Pigra è un tratto molto pericoloso dove in passato si sono verificate frane e smottamenti. In alcuni punti sono state posizionate speciali reti paramassi. La diramazione della provinciale, tragitto molto stretto, rappresenta l'unica arteria di collegamento viabilistico con Pigra, oltre naturalmente alla funivia che sale da Argegno. Le cause Alla base di questo fenomeno di dissesto, secondo quanto sostengono gli esperti, ci sono le piogge degli ultimi giorni e anche gli ungulati che proliferano in quella fetta di territorio, soprattutto cinghiali che scavano in continuazione i pendii. E' l'acqua piovana a rappresentare uno dei principali motori che innesca situazioni di instabilità favorendo lo scivolamento di nicchie e l'erosione superficiale di cotica erbosa, sassi anche di una certa dimensione e ghiaia. Dopo i lavori occorre un continuo monitoraggio della situazione. La prevenzione e gli interventi di manutenzione idraulico forestale, effettuati con frequenza, riducono i distacchi cronici come quelli che avvengono spesso sul territorio e i fenomeni franosi dovuti all'azione erosiva delle piogge. L'allarme lanciato dai primi frontalieri diretti in Svizzera Provincia al lavoro, niente stop alle auto -tit_org-

Olgiate, il 112 chiama I baby soccorritori fanno festa in piazza

L'iniziativa. Dimostrazioni di pronto intervento hanno coinvolto gli alunni delle scuole primarie La prima iniziativa del genere in provincia di Como

[Olgiate]

Oleate JI 112 dilania l'baby soccorritori ino testa ipiazza I L'iniziativa. Dimostrazioni di pronto intervento I hanno coinvolto gli alunni delle scuole primarie prima iniziativa del genere in provincia di Como OLGiate COMASCO MANUELA CLERICI Il "112 bimbi", una grande festa di piazza nel segno della sicurezza e della pubblica assistenza. Manifestazione svoltasi ieri in via Milano e piazza mercato, promossa dall'Sos di Olgiate per far conoscere ai bambini il numero unico d'emergenza europeo 112. Primo evento di questo genere in provincia di Como, rivolto agli alunni delle primarie di via San Gerardo, via Repubblica e Somaino (500 ragazzini). Coinvolti una ottantina di operatori e una ventina di mezzi: la polizia di Stato con l'unità cinofila e la scientifica, i carabinieri, il 112, il 118 coi volontari dell'Sos di Olgiate, i vigili del fuoco con l'unità anticontaminazione e l'unità di recupero fluviale e in montagna, più un equipaggio dei vigili del fuoco di Appiano Gentile e lo speaker Andrea Pafiumi di CroceAzzurra. Presenti anche il sindaco Simone Moretti, l'assessore Flavio Boninsegna, la protezione civile, la prò loco, la polizia locale, docenti e il dirigente scolastico Cosimo Capogrosso. Durante la mattinata sono state ef fettuate la simulazione di una rapinaaunabancarelladel mercato con intervento dei carabinieri e di un blitz della polizia per arrestare uno spacciatore, con l'intervento di due cani antidroga. L'Sos di Olgiate ha dato dimostrazione del soccorso a una persona colta da malore, mentre i vigili del fuoco hanno simulato un intervento per estrarre un ferito da un'auto con taglio della vettura e spegnimento del veicolo in fiamme. Simulazioni Esercitazioni che hanno entusiasmato i ragazzi, altrettanto interessati a scoprire attrezzature e mezzi dei vari enti. Sono state effettuate simulazioni di chiamate al 112 anticipate da un video. Musica e balli di gruppo nei tempi morti. Ringrazio le forze dell'ordine, il Comune enti e associazioni intervenuti - dichiara Luigi Bigiretti, presidente Sos Olgiate - Ho visto i bambini attenti e coinvolti. Il suo vice Andrea Fiorentini aggiunge: La giornata è piaciuta molto ai bambini, è stata perfetta. Concorda Massimo Desiante, presidente Sos di Malnate: Avevamo organizzato il "112 bimbi" a Malnate nel 2017. Essendo andato molto bene, abbiamo pensato di esportare il modello in provincia di Como e l'abbiamo proposto all'Sos di Olgiate. Anche stavolta i bambini hanno appreso come funziona il 112, divertendosi. Le reazioni Molto soddisfatta Bettina Bassotto, responsabile del servizio 112 Lombardia: Le nuove generazioni sono nate e cresciute col numero unico e potranno utilizzare con facilità l'App che consente di chiamare 112 ed essere localizzati. I bambini assorbono tutte le informazioni e le riportano a genitori e nonni, è su di loro che l'informazione deve puntare. Guido Garzena, direttore di Areu 118: Da sottolineare l'azione sinergica tra tutte le amministrazioni coinvolte per far vedere alle nuove generazioni non solo come si chiama il soccorso, ma mostrare il nostro lavoro ai ragazzini e, perché no, una futura proposta professionale. Il sindaco: Sono bellissime giornate, come questa, in cui so- no presentí bambini, forze dell'ordine, associazioni di pubblica assistenza ed emergenza, sodalizi e istituzioni. Bello che gli operatori fossero in divisa, verso cui si deve tornare ad avere rispetto. L'attenzione nei confronti delle nuove generazioni è la direzione cui dobbiamo andare come amministratori. Una marea di giovanissimi soccorritori Ieri In piazza del mercato Un gruppo di operatori che ha partecipato alla manifestazione I soccorritori del 118 Tutti attenti -tit_org-

Fiera di San Martino Il nuovo corso inizia da sapori e pompieri

[Gianluigi Saibene]

Fiera di San Martino Il nuovo corso inizia da sapori e pompieri Mozzate Domenica e lunedì l'appuntamento che il Comune ha deciso di rilanciare. È tutto pronto per la tradizionale fiera di Santa Maria Solaro a San Martino di Mozzate che si terrà domenica e lunedì. L'iniziativa, coordinata dal Comune, prevede quest'anno tante novità. Oltre alle bancarelle degli hobbisti con prodotti artigianali, sarà allestita anche una "via dei sapori regionali" oltre a un laboratorio nel quale i bambini potranno preparare dei biscotti, decorati e a forma di fiore, in occasione della festa della mamma. Nella giornata di domenica, per la prima volta, sarà allestito l'appuntamento di "pompieropoli", collaborazione con i vigili del fuoco lomazzesi. Per tutti i bambini dai 3 ai 12 anni ci sarà quindi l'occasione di vivere per un giorno come i pompieri e allo stesso tempo divertirsi con le tante attività che saranno loro proposte. Per grandi e piccini saranno anche presenti due luna park. Parteciperà alla due giorni di festa il Vespa club di Olgiate Comasco, che allestirà un'interessante mostra di moto d'epoca. Tante attività e proposte che si auspica possano attirare l'interesse sia da parte dei mozzatesi che di quanti risiedono nel comprensorio. Con la nuova edizione della manifestazione, l'obiettivo dichiarato dell'amministrazione comunale è stato quello di rilanciare la fiera per renderla sempre più vitale, contribuendo in questo modo anche a vivacizzare il fine settimana nella zona di San Martino. Abbiamo proposto diverse novità - sottolinea il vicesindaco Francesca Preatolli che speriamo possano ottenere l'apprezzamento dei più. Da pompieropoli alla via dei sapori con il laboratorio per i bambini abbiamo pensato di coinvolgere il maggiore numero di persone, contribuendo in questo modo anche a valorizzare la zona del santuario, che è uno dei gioielli più preziosi del nostro territorio. Insomma, tante attività aggregative per invitare i residenti a riscoprire e ritrovarsi tutti assieme con il classico appuntamento mozzatese. Gianluigi Saibene Un momento della fiera di San Martino -tit_org-

OZZOLO**Ancora senza esito le ricerche del 23enne***[Redazione]*

MANTOVA Ancora senza esito le ricerche di Cristian Raúl Lacatusu, il 23enne rumeno disperso da domenica scorsa nelle acque del diversivo a Pozzolo sul Micnio. Anche ieri, per il quinto giorno consecutivo, i vigili del fuoco stavolta senza l'ausilio dei sommozzatori e dell'elicottero, hanno scandagliato palmo a palmo il fondale del canale scolmatore in località Vecchio Mulino. Martedì invece era stata ripescata, a poca distanza dal luogo dell'inabissamento, l'auto, una vecchia Vol kswagen Bora sulla quale tré dei cinque pescatori di Valleggio sul Mincio, avevano cercato riparo dalle avverse condizioni meteo e scivolata in acqua a causa di una distrazione di quello sistemato al posto di guida. A lanciare l'allarme erano stati alcuni pescatori che avevano visto due persone annaspate disperatamente nel fiume. Le operazioni di ricerca del disperso riprenderanno anche stamani come disposto dalla prefettura di Mantova. L'operazione dei vigili del fuoco -tit_org-

Schianto con l'Ape: ferito un 17enne

Cade in moto: muore a 43 anni, un malore la possibile causa La vittima era di Chioggia

[A.a.]

Schianto con l'Ape: ferito un 17enne PORTO VIRO Sarebbe un malore la causa dell'incidente costato la vita, ieri pomeriggio a Porto Viro, al motociclista di Chioggia Simone Piovan, 43 anni. Il veneziano era nel comune deltino in sella alla sua Honda VT 750 Black Widow in via Stradonazzi quando, verosimilmente a causa di un malore, attorno alle 17.30 ha perso il controllo ed è rovinato sull'asfalto finendo sotto la moto. Sul posto i sanitari del Suem-uS che hanno potuto solo constatare il decesso. Nella via teatro dell'incidente mortale i carabinieri della Compagnia di Adria per i rilievi che hanno, da subito, escluso responsabilità di terzi. La salma è a disposizione della Procura rodigina. Sempre ieri, qualche ora prima, s'è verificato un altro incidente sulle strade polesane. Vittima il 17enne di Grignano S. B. che non avrebbe dato la precedenza a una Dacia Dusten> andando a schiantarsi col suo Piaggio Ape color verde contro il Suv. Lo scontro è accaduto attorno alle 13.40 in via San Pietro Martire a Pontecchio Polesine. minore è stato ricoverato in ospedale a Rovigo, ma non ha riportato lesioni gravi. Illeso il conducente della Dacia, un 39enne di Pontecchio che ha chiamato subito i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i soccorritori del Suem-uS e i carabinieri della Compagnia di Rovigo per i rilievi. La dinamica dello scontro è comunque ancora al vaglio dei militari dell'Arma. A.A. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Gli alpini e lo spirito di milano

[Ariel Pensa]

di Ariel Pensa na vocazione che è I innanzituttogeografica: da Ö Milano, quando l'aria è limpida, le montagne sembrano a due passi. Il Resegone che è 11 dietro, certo; ma persino il Monviso e poi l'arco intero che incomida a nord i confini di Lombardia. Non è un caso che l'Associazione nazionale alpini sia nata in Galleria: 1'8 luglio 1919 si ritrovarono nei locali dell'Associazione capimastri una sessantina di alpini reduci della Guerra. Non potevano immaginare che stavano dando GLI ALPINI E LO SPIRITO DI MILANO vita a una delle realtà più prestigiose mai scaturite dalle macerie di una tragedia. Cent'anni dopo, ancora una volta, si sono dati appuntamento qua, nella città che meglio di altre incarna spirito di servizio, voglia di costruire (e ricostruire), disponibilità e dedizione, volontà di pace. loro motto è Onorare i morti aiutando i vivi e non c'è stata sciagura che non li abbia visti, schivi e instancabili, in quel compito che ora conosciamo come Protezione Civile. Oggi l'associazione degli Alpini conta 265 mila assodati; pronta a rispondere prima ancora di essere chiamata, ha forgiato realtà permanenti come la Colonna mobile vista in azione a ogni disastro del Paese. E poi non sono solo terremoti e nubifragi, ma anche le miriadi di piccole difficoltà da affrontare per aiutare una parrocchia, una comunità terapeutica o una famiglia. Giorno dopo giorno. Evento di popolo unico, incontaminato dalle infezioni della politica, l'Adunata è la celebrazione di una vocazione, ma insieme una grande festa: quella della gente dei paesi e di chi condivide l'orgoglio della montagna. L'occasione, una volta all'anno, di sentirsi protagonisti. Senza chiedere nulla. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**TAPPA DI "SCUOLA SICURA" A PESCHIERA
Recupero feriti, ma per esercitazione**

[Redazione]

La TAPPA DI "SCUOLA SICURA" A PESCHIERA RECUPERO FERITI, MA PER ESERCITAZIONI Tappa veronese per "Scuola Sicura Veneto", progetto della Regione del Veneto che ha l'obiettivo di diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione del rischio tra gli studenti. Stavolta è stato il turno degli alunni della Scuola Primaria "Giovanni Paolo II" in località Porto Vecchio a Peschiera del Garda. Presente anche l'assessore regionale alla protezione civile. Nell'occasione è stato simulato un incendio con l'evacuazione della scuola. Gli alunni dell'istituto gardesano hanno partecipato alle varie procedure previste in questi casi: allarme, varie procedure, evacuazione propriamente detta e recupero dei feriti da parte dei soccorritori. È seguita una fase di analisi con alunni e insegnanti delle criticità emerse e la successiva presentazione dei vari mezzi utilizzati per i soccorsi con la spiegazione delle loro funzionalità. Tra questi mezzi anche l'elicottero del Suem che è atterrato nel piazzale antistante la scuola. -elicottero del SUEM atterrato sul piazzale della scuola Giovanni Paolo II a Peschiera -tit_org-

Albero crolla sulla casa: paura a Favaro = Albero crolla su una casa, quarto caso in un mese

[D.tam]

Albero crolla sulla casa: paura a Favaro MESTBE Un grosso albero è crollato, ieri pomeriggio, contro una casa in via Gobbi a Favaro. Strada chiusa al traffico e corse di Actv deviate per permettere l'intervento dei vigili del fuoco. È il quarto caso in un mese. A pagina IX Mestre è il in un Albero crolla su una casa, quarto caso in un mes MESTRE Prima la pioggia e poi, a diluvio finito, gli alberi crollano. Il fenomeno delle radici che cedono e delle piante che si adagiano contro auto, case e qualunque altre cosa finisca sulla loro traiettoria, sta diventando sempre più frequente. L'ennesimo episodio ieri pomeriggio a Favaro, in via Gobbi, dove intorno alle 17 un grosso albero è caduto contro una casa vicino all'ex scuola De Nicola. Nessun ferito e danni limitati, ma è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per tagliare il tronco e liberare la zona dai rami, con autogrù. La strada che da via Gobbi all'ex piscina è stata chiusa al traffico. Le linee di Actv in direzione via Altinia sono state deviate su percorsi alternativi. I PRECEDENTI Episodi simili ultimamente sono stati particolarmente frequenti. Il 1. maggio un albero alto venti metri è crollato contro la "Nave" di via dello Squero. La pianta è finita sopra un muro che delimita delle palazzine sfondando i vetri di un'abitazione al primo piano, abbattendo dei cavi elettrici e danneggiando una tubatura del gas. I pompieri, giunti sul posto con tre automezzi tra cui l'autoscala e l'autogrù e nove operatori, hanno provveduto a tagliare i rami e a rimuovere la pianta. A fine aprile in modo analogo ne erano crollati altri due: un pino in via Isacco Pesaro a Marghera e un'altra grossa pianta in viale Garibaldi. Gli alberi si sono adagiati al suolo dopo essersi inclinati sempre più. In quel caso niente fusto spezzato, le radici si sono semplicemente sollevate dal terreno. Nessun danno particolare, in quell'occasione, a differenza di quanto accaduto in viale Garibaldi dove l'albero è finito contro un'auto in sosta, danneggiandola gravemente sulla parte anteriore e al parabrezza. In entrambi i casi è servito l'intervento dei vigili del fuoco per rimettere in sicurezza la zona. Anche allora non c'era vento. Un'anomalia anche perché, secondo i tecnici del Comune, le piante (almeno quella di viale Garibaldi, ispezionata a lungo dal personale specializzato di Ca' Farsetti) erano in buono stato. Per il momento il Comune ha deciso di non formalizzare una ricognizione specifica sulle piante. D.Tam. NESSUN FERITO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO IN VIA GOBBI TRAFFICO INTERROTTO CORSE ACTV DEVIATE CEDIMENTO L'intervento dei vigili del fuoco, ieri pomeriggio, a Favaro, in via Gobbi. -tit_org- Albero crolla sulla casa: paura a Favaro - Albero crolla su una casa, quarto caso in un mese

Fuga di gas Parte la maxi esercitazione

[Luisa Giantin]

Emergenza alla Kalorgas di Borbiago alle 9.12 di ieri mattina per una grave perdita di gas dal deposito di Gpl con pericolosi esplosioni, ma si è trattato solo dell'inizio dell'esercitazione. Una simulazione di un incidente industriale che può avvenire in qualsiasi momento e per la quale deve essere preparata non solo l'azienda interessata, ma anche gli enti coinvolti: Prefettura, Comune, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e forze dell'ordine, con una cinquantina di persone ma, soprattutto, i cittadini di Borbiago. Proprio per affrontare l'emergenza di ieri mattina il Comune di Mira e la Prefettura avevano organizzato un incontro con la cittadinanza per informare dei rischi ma soprattutto le norme di comportamento da adottare in caso di emergenza industriale e ieri è scattata la simulazione. "Un'esercitazione svoltasi in condizioni sfavorevoli - ha spiega il sindaco Marco Dori di giovedì, giorno di mercato a Mira, e con una pioggia battente per tutta la mattinata ma ce l'abbiamo fatta. La squadra di intervento si è mossa bene, e i cittadini, pur con qualche disagio per non aver potuto transitare in via Boldani per alcune ore, hanno compreso la situazione. Sono state individuate alcune migliorie ma questo tipo di attività di prevenzione sono utili proprio a questo".

ESERCITAZIONE L'esercitazione aveva infatti lo scopo di sperimentare l'efficacia dei flussi di comunicazione e del coordinamento degli interventi di soccorso previsti dal piano di emergenza. Nessuno degli enti coinvolti era a conoscenza dell'ora nel quale sarebbe partita l'esercitazione, tant'è che quando dalla Kalorgas è partito l'allarme agli enti preposti, e il suono della sirena per avvisare la cittadinanza dell'imminente pericolo il sindaco di Mira Marco Dori stava dialogando con un cittadino sui problemi della viabilità comunale. "Alle 9.12 abbiamo dato l'allarme per una fuga di gas e poco dopo è scattata la sirena esterna - ha spiegato Michele Padoan responsabile dell'impianto della Kalorgas. - In 6 minuti sono arrivati i Vigili del Fuoco e dopo 18 minuti il Suem. Abbiamo simulato il possibile innesco di un incendio ed anche, nonostante sia un'ipotesi improbabile. Lo scoppio della cisterna di Gpl. All'interno dello stabilimento siamo formati per queste emergenze ma era importante un'esercitazione che coinvolgesse l'esterno". In pochi è scattata minuti la macchina organizzativa secondo le procedure di soccorso previste dal piano e via Boldani è stata completamente interdetta al traffico.

SICUREZZA Nel sito del Comune e nei tabelloni luminosi lungo le strade si leggeva "esercitazione alla Kalorgas in corso. Per chi abita in via Boldani attenersi al piano di sicurezza: restare in casa ed evitare inneschi. Forze dell'ordine presenti all'ingresso di via Boldani. Non intralciare le operazioni di sicurezza". Il cessato allarme è arrivato verso le 11.30. "Un'esperienza utile ha tutti - ha commentato il sindaco Dori - per essere pronti ad affrontare anche situazioni di emergenza difficili".

Luisa Giantin ^ Simulato un incidente alla Kalorgas
COINVOLTI PREFETTURA, COMUNE, FORZE DELL'ORDINE, VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE BORBIAGO Un'immagine dell'esercitazione

DOMENICA LA SFILATA L MUUNMIM NMZ.IUNHLC

Penne nere, grigliate e fanfara Alpini in adunata: è qui la festa = Cittadella, fanfare e sfilata

È festa con le penne nere

Dalla Cittadella in piazza del Cannone ai paracadutisti all'Arena Al via oggi l'adunata con l'alzabandiera in Duomo Grigliate, banchetti e stand per il ritrovo di 500mila

[Marta Bravi]

DOMENICA LA SFILATA Penne nere, grigliate e fanfare Alpini in adunata: è qui la festa; Dalla Cittadella in piazza del Cannone ai paracadutisti all'Arena Tutto pronto per l'invasione delle penne nere. Comincerà, infatti, questa mattina il fitto programma di eventi ufficiali per l'Adunata Nazionale degli Alpini, in occasione del centenario della Fondazione. Ad aprire la tré giorni, per cui sono attese 500mila persone, l'alzabandiera in piazza Duomo. La manifestazione entra nel vivo alle 14 con il taglio del nastro della Cittadella in piazza del Cannone. Domenica mattina la grande sfilata (il centro sarà chiuso al traffico). Marta Bravi a pagina 4 Cittadella, fanfare e sfilata È festa con le penne nere Al via oggi radunata con l'alzabandiera in Duomo Grigliate, banchetti e stand per il ritrovo di 500mila mento del soccorso di alta montagna. Alle 16 sarà inaugurato il dono, che tradizionalmente le penne nere fanno alla città che li ospita: nell'ambito del progetto di riqualificazione del Boschetto di Rogoredo a marzo una trentina di volontari hanno piantumato 100 nuove querce lungo la ciclabile che porta all'Abbazia di Chiaravalle. In quest'ultima settimana, una sessantina di altri volontari, si è impegnata nella bonifica della vegetazione del Parco Lambro e alla pulitura dell'alveo del fiume, per combattere il rischio idrogeologico. Spettacolare domani a mezzogiorno all'Arena il lancio dei paracadutisti, mentre alle 16 l'appuntamento è in Duomo per la messa in suffragio di tutti i caduti. Alle 20 in piazza Mercanti, in Galleria, in piazza San Carlo e piazza Liberty si terranno i concerti di cori e fanfare. Domenica, dalle 9, la sfilata conclusiva. Sarà possibile assistervi ai lati del percorso che si snoderà lungo corso Venezia, piazza San Babila, corso Matteotti, piazza Meda, via San Paolo, corso Vittorio Emanuele, piazza Duomo, via Orefici, piazza Cordusio, via Dante. Si scioglierà in largo Cairoli e nei due bracci di Foro Bonaparte. Lungo tutto il tragitto saranno vietati il transito e la sosta dei veicoli nella notte tra domenica e lunedì mattina (fino alle 7). Non solo in tutta Areadalle 7 di domenica il traffico sarà interdetto ad esclusione dei residenti. Atm ha potenziato il servizio fino alle 2 di notte (ve nerdì e sabato) e tutte le corse. tadella allestita in piazza del Cannone. Qui si potranno ammirare uomini, mezzi, equipaggiamenti e tende di Protezione Civile Ana, Truppe Alpine e l'Ospedale da Campo. A fare bella mostra di sé nei 24mila metri quadrati dell'area un elicottero, il blindato cacciacarri Centauro, il tradizionale obice da montagna calibro 105, il fuoristrada Linee e i cingolati da neve Bv206. Nella sezione dedicata alla Protezione civile si potranno scoprire i segreti del percorso di addestramento cani delle unità cinofile, le pareti da arrampicata, le maxi idrovore usate durante le alluvioni, i droni per la ricerca di dispersi o per monitorare a distanza incendi, l'equipaggia- Tutto pronto per l'invasione delle penne nere. Comincerà infatti questa mattina il fitto programma di eventi ufficiali per l'Adunata Nazionale degli Alpini, in occasione del centenario della Fondazione. Ad aprire la tré giorni, per cui sono attese 500mila persone, con l'alzabandiera in piazza Duomo, mentre alle MI ci sarà la deposizione della Corona ai Cadutipiazza Sant'Ambrogio, seguita alle 11,30 dall'omaggio floreale al monumento all'Alpino (via Vincenzo Monti 78). La manifestazione entra nel vivo alle 14 con il taglio del nastro da parte di Sebastiano Favero, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, e del Generale di Corpo d'Armata Claudio Berto, comandante delle Truppe Alpine, della Cit- Al parco Lambro la consegna del dono All'arena i paracadutisti TRÉ GIORNI DI FESTA In basso gli alpini volontari che hanno ripulito il sedime del fiume Lambro come dono alla città per l'ospitalità. A destra la Cittadella in piazza del Cannone che permette di vedere da vicino mezzi e strumentazione -tit_org- Penne nere, grigliate e fanfara Alpini in adunata: è qui la festa - Cittadella, fanfare e sfilata È festa con le penne nere

**Senago l'appello del sindaco ai cittadini: installate l'app per le emergenze
Protezione civile e ghisa in visita all`Areu**

[Giulio Dotto]

SENAGO L'APPELLO DEL SINDACO AI CITTADINI: INSTALLATE L'APP PER LE EMERGENZE Protezione civile e ghisa in visita all`Areu - SENAGO - IL GRUPPO della Protezione civile, comandante e vicecomandante della polizia locale insieme al sindaco di Senago in visita alla centrale del 112 di Milano. L'iniziativa è stata molto interessante per capire il lavoro che gli operatori svolgono per la nostra sicurezza, ha affermato il primo cittadino Magda Beretta, che ha invitato tutti i cittadini a installare la app che permette di effettuare la chiamata di emergenza e inviare la posizione alla centrale del 112. IL SISTEMA è stato sviluppato dall'Azienda regionale dell'emergenza urgenza-Areu. "Where are U" è un'applicazione per le richieste di emergenza che trasmette automaticamente alle centrale la localizzazione delle chiamate. L'app infatti rileva i dati tramite Gps e li riferisce al servizio di emergenza per consentire di effettuare l'intervento nel più veloce tempo possibile. Giulio Dotto -tit_org- Protezione civile e ghisa in visita all`Areu

Autista di 55 anni in fin di vita

[Graziano Masperi]

// suo furgone è stato travolto da un Tir a Sedriano di GRAZIANO MASPERI_____ -SENAGO- È RICOVERATO in gravissime condizioni all'ospedale di Niguarda di Milano, il 55enne residente a Senago coinvolto in un terribile incidente stradale a Sedriano. Ieri mattina verso le 7, il conducente di un furgoncino Citroën Berlingo stava percorrendo la strada provinciale 236 direzione di Arluno, quando arrivato all'altezza del sottopasso della linea dell'alta velocità ha perso il controllo del mezzo andando a sbattere contro il muro sul lato opposto della carreggiata. IL VEICOLO è finito successivamente in mezzo alla strada, proprio mentre dalla parte opposta sopraggiungeva un tir del supermercato Esselunga. Il guidatore ha tentato disperatamente di evitare l'impatto, ma il mezzo pesante ha centrato in pieno la Citroën Berlingo trascinandola avanti per una decina di metri. Le condizioni del 55enne sono apparse subito gravissime. Era incosciente e sul posto, oltre a un equipaggio del Cvps di Aduno, è giunta anche l'equipe medica dell'elisoccorso. I vigili del fuoco di Rho hanno messo l'area in sicurezza, mentre il ferito, una volta stabilizzato, è stato trasportato d'urgenza con l'elicottero all'ospedale Niguarda di Milano in codice rosso. I medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico e la prognosi resta riservata. Il sottopasso della Tav tra Sedriano e Arluno ha registrato parecchi incidenti da quando è stato realizzato. Sono in molti a denunciarne le condizioni di insicurezza, a cominciare dalla scarsa visibilità per chi proviene da Sedriano ed è diretto verso Arluno. UN TRATTO caratterizzato dalla pendenza molto accentuata e da una curva secca che, a volte, può trarre in inganno. Fin dalla sua realizzazione si erano evidenziate tali criticità che, unite alla velocità che spesso è sostenuta, possono essere causa di gravi incidenti. Ieri la strada provinciale 236 è rimasta chiusa al transito per diverse ore. La polizia locale di Sedriano ha svolto i rilievi per ricostruire la dinamica e chiarire cosa abbia fatto perdere il controllo al conducente del furgone. La velocità elevata o un malore improvviso potrebbero essere alla base di tutto. RIPRODUZIONE RISERVATA DINAMICA IL MEZZO HA PRIMA SBATTUTO CONTRO UN MURO POI L'IMPATTO CON IL CAMION CONDIZIONI DISPERATE TRASPORTATO AL NIGUAROA È STATO SUBITO OPERATO: LA PROGNOSI È RISERVATA SOCCORSI Sono intervenuti 118 e vigili del fuoco -tit_org-

**In via villoresi terminati i lavori di restyling dopo la deflagrazione
Palazzina esplosa, gli alloggi tornano agibili**

[La.la.]

IN VIA VILLORESI TERMINATI I LAVORI DI RESTYUNG DOPO LA DEFLAGRAZIONE - SESTO SAN GIOVANNI - POCO più di un anno per ripristinare la normalità in via Villoresi. Già la scorsa estate la viabilità era stata parzialmente riaperta, ma ora le famiglie sono pronte a rientrare nella palazzina del civico 47. Il 14 gennaio 2018 un'esplosione all'ultimo piano dell'edificio aveva infatti distrutto il quinto piano, i sottotetti e causato danneggiamenti anche negli altri piani, mettendo a rischio la staticità di tutto l'edificio. Immediatamente, per poter far operare i vigili del fuoco, erano state sfollate 12 famiglie, alcune sistemate dal Comune. Per pura fortuna il bilancio di quella mattinata era stato di appena sei feriti in modo lieve. Nel palazzo, però, si è subito iniziato a lavorare per la distruzione del solaio, irrimediabilmente compromesso dall'incendio, e per la messa in sicurezza dei piani sottostanti. sindaco ha firmato la revoca dell'ordinanza di inagibilità dello stabile, che si era resa necessaria appunto per l'esecuzione della demolizione controllata delle parti pericolanti. A oggi, si legge nell'ordinanza, non sussistono le condizioni di pericolo per l'incolumità degli occupanti, perché in seguito a questo intervento edilizio risulta superata la situazione di pericolosità e la dichiarazione di inagibilità e inabitabilità. Dopo la presentazione della pratica edilizia di luglio da parte dell'amministratore del condominio, sono state avviate le ricostruzioni del quinto piano e del sottotetto. Infine, ad aprile sono state depositate al Comune le certificazioni dell'impianto elettrico e di quello del gas. IL CRONOPROGRAMMA è stato eseguito senza ritardi e senza intoppi commenta l'assessore all'Urbanistica, Antonio Lamiranda -. Con la conferma di idoneità statica dell'edificio, gli alloggi privati tornano a essere agibili. Ora l'amministrazione potrà tornare in possesso dei quattro appartamenti comunali che erano stati messi a disposizione per gli sfollati. NŪ, infatti, era rimasto senza casa, a causa delle demolizioni, aveva firmato un contratto di locazione temporanea con il Comune a fronte del pagamento di un canone e delle spese. La.La. A GENNAIO 2018 Lo scoppio distrusse l'ultimo piano e inoltre mise a rischio la staticità di tutto l'edificio INCUBO FINITO Revocata l'inagibilità del palazzo Anche la viabilità è stata finalmente ripristinata -tit_org-

Codogno salito a otto metri di altezza in vicolo roggia abbadessa

Spazzacamino folgorato, è grave

Un 33enne in terapia intensiva dopo una scarica da 15mila Volt

[Redazione]

SALITO A OTTO METRI DI ALTEZZA IN VICOLO ROGGIA ABBADESSA Spazzacamino folgorato, è grav(Un ÇÇâïïâ in terapia intensiva dopo una scarica da 15mUa Voi di MARIO BORRA -CODOGNO- ERA APPENA salito ad un'altezza di circa otto metri con il braccio meccanico che lo aveva portato su, all'interno del cestello, quando è rimasto folgorato da una scarica di circa 15mila Volt: ieri mattina, doveva essere una normale giornata di lavoro per M.T. di 33 anni, residente a Gadesco Pieve Delmona (Cremona), addetto di una ditta di spazzacamino di Cremona, che avrebbe dovuto effettuare la pulizia della canna fumaria del camino di una villa di vicolo Roggia Abbadessa, la zona dietro al santuario della Madonna di Caravaggio. Ed invece, attorno alle 10, è avvenuto l'imprevedibile. Il ÇÇâïïâ che era arrivato da solo con il camion, aveva infilato il mezzo nel piccolo vicolo e lo aveva posizionato all'esterno dell'abitazione: forse per la vicinanza di un albero, ha fissato a terra i blocchi della piattaforma nel centro della stradina, è salito all'interno del cestello e, con i comandi, è salito in quota con l'obiettivo poi, probabilmente, di piegare lateralmente il braccio meccanico per raggiungere il camino. Sopra la sua testa, però, correva la linea ad alta tensione. Il ÇÇâïïâ pensava probabilmente di farcela e mai avrebbe pensato che da lì a pochi istanti, si sarebbe consumato il dramma. È stato un attimo. Forse non c'è stato bisogno nemmeno che il giovane addetto toccasse il cavo, ma semplicemente si è avvicinato al cosiddetto "arco elettrico", una sorta di distanza limite, oltre la quale si è scatenato l'inferno: è infatti partita una potentissima scarica di circa 15 mila Volt che ha attraversato il corpo del ÇÇâïïâ. L'uomo è caduto riverso all'interno del cestello. Uno degli scovolini utilizzati per la pulizia del camino è caduto a terra. E stata la proprietaria della casa vicino a vedere il corpo penzolante dal cestello ed ha chiamato aiuto. Sul posto si sono precipitati subito gli agenti della polizia locale, i carabinieri della stazione di Codogno e i vigili del fuoco del distaccamento di Casale oltre al personale del 118. All'arrivo dei soccorsi, l'uomo era ancora in quota: era semiosciente e muoveva un braccio. È STATO un agente della Polizia Locale a muovere con perizia i comandi e far scendere lentamente il cestello fino a terra per poi affidare il ferito alle mani del personale dell'ambulanza e dell'automedica. Dopo essere stato stabilizzato in ambulanza, il ÇÇâïïâ è stato poi trasferito in codice giallo in terapia intensiva all'ospedale Maggiore di Lodi (in un primo momento era stato allertato anche l'elisoccorso, poi rimasto a terra): l'uomo non si ricordava nulla e presentava alcune ustioni su alcune parti del corpo, tra cui un orecchio. Sul posto sono arrivati anche i tecnici dell'Enel e successivamente anche gli ispettori del lavoro dell'Ats per capire se erano state rispettate tutte le norme sulla sicurezza del lavoro. L'energia elettrica, dopo la scossa, è stata sospesa automaticamente solo per alcuni secondi e poi è stata ripristinata. LE Awicinasosi all'arco elettrico è caduto riverso nel cestello ed è rimasto semiosciente L'INFORTUNATO È UN CREMONESE RESIDENTE A GADESCO PIEVE DELMONA ERA ARRIVATO CON UN CAMION -tit_org-

**Vigili del fuoco, forze dell'ordine, ambulanze e protezione civile impegnati nel simulare la reazione a un incidente alla Kalorgas
In via Boldani si scatena l'inferno per fortuna è solo una prova**

[Alessandro Abbadir]

Vigili del fuoco, forze dell'ordine, ambulanze e protezione civile impegnati nel simulare la reazione a un incidente alla Kalorgas In via Boldani si scatena l'inferno per fortuna è solo una prova Ieri mattina nell'area di via Boldani a Borbiago a ridosso dei depositi Gpl della Kalorgas sembrava fosse scoppiato il finimondo: strada chiusa 5 squadre di pompieri, una squadra interna dello stabilimento, polizia, ambulanze carabinieri Arpav, guardia di finanza e tanti agenti della polizia locale, e volontari della protezione civile. Per fortuna si trattava di una esercitazione. C'erano oltre 60 persone complessivamente all'evento organizzato dalla Prefettura per verificare il Piano di emergenza esterno dell'impianto Kalorgas spa, ma soprattutto come eseguire la messa in sicurezza dell'impianto di fronte al rischio di incendio ed esplosione alle tubature e serbatoi di gas propano liquido. Quello di via Boldani, infatti è il deposito di Gpl più grande attualmente in Veneto, per la commercializzazione del gas, con serbatoi che contengono un milione e mezzo di litri di carburante. Si è simulato, spiega Mi chele Padoan capofiliale di Kalor gas, una fuoriuscita da un braccio di traverso. Per questo abbiamo simulato anche un innesco (incendio) e altre concause nelle ipotesi peggiori. Si è dimostrato come con la dovuta preparazione anche la più seria emergenza può essere gestito e controllato con efficacia. La prima fase della possibile emergenza è stata gestita dalla squadra interna (3 persone) poi dopo 6 minuti sono arrivati sul posto i pompieri che hanno valutato il da farsi in base alla situazione che si sono trovati davanti. I depositi di Gpl si trovano in superficie e hanno sistemi di sicurezza all'avanguardia. Kalor Gas gestisce gli impianti dal 2007. Precedentemente erano della Brenta Gas. Qui i depositi di carburante sono presenti dalla fine degli anni Sessanta. È stata simulata pure l'evacuazione di circa una cinquantina di persone dalle case della zona, senza però spostare fisicamente le famiglie. Questi impianti, dicono Luigino SaccomaneAlessandro Biasiolo, appartenenti ad alcune famiglie della zona, in realtà non ci hanno mai preoccupato. Abbiamo visto l'esercitazione. Sappiamo da tempo che c'è un ottimo sistema di emergenza e sicurezza. Soddisfatto il sindaco di Mira Marco Dori che ha monitorato tutto da una centrale di controllo in via Toti a Mira. L'esercitazione durata oltre 2 ore e mezza si è conclusa verso le 11,30. Via Boldani è stata chiusa al traffico di transito dall'incrocio con la Brentana fino a quello con via Giovanni XXIII. - Alessandro Abbadir [tit_org](#)- In via Boldani si scatena l'inferno per fortuna è solo una prova

I fondi

Rischio idrogeologico Dieci milioni per la Liguria tre per il Bisagno

[Redazione]

I fondi Rischio idrogeologico Dieci milioni per la Liguria tre per il Bisagno Ci sono anche tre milioni per lo scolmatore del Bisagno tra i 10 che il ministero dell'Ambiente ha destinato alla Liguria per cinque interventi di protezione civile per mitigare il rischio idrogeologico. I fondi arrivano dal piano stralcio per il 2019 del piano nazionale del Ministero dell'ambiente. Gli interventi, indicati Commissario straordinario Giovanni Toti sono: impianto idrovoro Canai Grande nel Comune di Ameglia, 6 milioni; lavori di consolidamento dell'abitato di Prato Sopralacroce nel Comune di Borzonasca, 399.750 euro; intervento di sistemazione della frana in località Colletto nel Comune di Sassello, 263.000 euro; messasicurezza idraulica delle aree a valle di via Profumo in località Mainetto nel Comune di Serra Ricco, 263.000 euro; integrazione al finanziamento per il canale scolmatore del Bisagno, 3 milioni. Gli interventi dovranno essere avviati entro l'anno. Dei cinque interventi, quattro sono in fase di completamento o aggiornamento della progettazione da parte delle amministrazioni comunali, il quinto è l'intervento per il canale scolmatore del Bisagno, già finanziato nell'ambito del piano stralcio per le aree metropolitane, per il quale è stata evidenziata una necessità di maggiori risorse dall'attualizzazione dei costi. "La Regione non perde neanche un minuto per quanto riguarda la messa in sicurezza del territorio - hanno detto Toti e Giampedrone - Tre milioni sono destinati allo scolmatore del Bisagno che rappresenta l'opera più importante mai costruita in Liguria". Frane In arrivo i fondi -tit_org-

LA SBANDATA

Finisce fuoristrada e centra un muretto Cinese rimane ferito

[Redazione]

LA SBANDATA_____ UN CITTADINO cinese è uscito di strada con la sua Renault Clio ieri attorno alle 15 ed ha travolto una centralina dell'elettricità. Stava percorrendo la strada interna, fatta di curve, che collega la frazione di Cà Emo nel comune di Adria a Cambio, frazione di Villadose. E' stato trasportato all'ospedale di Rovigo con l'ambulanza in condizioni non gravi. Sul posto i vigili del fuoco che si sono occupati del recupero della vettura, finita addosso al muro di una proprietà privata sotto il livello della strada. -tit_org-

Schianto, grave il titolare di `Portovino`

[Maria Rosa Bellini]

MASSA FISCAGLIA 11 ristoratore, Edoardo Vannucci, stava raggiungendo il locale quando si è scontrato con un'altra auto con due ragazzi, feriti pure. Schianto, grave il titolare di 'Portovino' Maria Rosa Bellini STAVA andando al lavoro, al ristorante toscano di fama storica Portovino, a Fiscaglia, lungo la provinciale 68, tra Massa Fiscaglia e Migliaro, quando è avvenuto l'incidente stradale che lo ridotta in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita, per un trauma cranico e torácico. Costringendo il 118 a inviare l'eliambulanza a bordo della quale l'imprenditore ha raggiunto l'ospedale di Cona. L'INCIDENTE è avvenuto ieri, verso le 12.30; si è trattato di uno scontro, quasi frontale, tra due automobili: e una Volkswagen Golf e una Opel Zafira. Per cause che la Polizia municipale di Migliaro deve ancora ricostruire nella loro completezza, le due macchine, all'altezza di una semicurva, si sono scontrate. Sulla Zafira viaggiava solo conducente, Edoardo Vannucci, 50 anni, toscano di origini, ma da anni residente a Fiscaglia, dove possiede il ristorante Portovino. Vannucci, al momento dello scontro, stava tornando nel ristorante, mentre si gustava un gelato. L'incidente è avvenuto a meno di 300 metri dal ristorante. A bordo della Golf, invece, viaggiavano due giovani di Massa Fiscaglia: alla guida c'era Mattia Turri, 21 anni, accanto a lui un amico, di 21 anni, fratello di un candidato consigliere nella lista elettorale Obiettivo Comune' che candida a sindaco Sabina Mucchi, primo cittadino uscente. SUL POSTO, oltre alla Polizia municipale, c'erano anche i carabinieri di Portomaggiore che hanno gestito il traffico sulla provinciale rimasto bloccato per oltre un'ora e mezza. I vigili del fuoco del distaccamento di Codigoro hanno aiutato i tre feriti ad uscire dalle vetture. I due ragazzi sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale del Delta di Ligosanto per accertamenti; le loro condizioni non destano preoccupazioni. Entrambi, all'arrivo dei soccorsi erano coscienti. L'elisoccorso per poter trasportare Vannucci ha dovuto effettuare un atterraggio nel bel mezzo della provinciale 68. Sul posto è giunto anche il sindaco uscente di Fiscaglia, Sabina Mucchi. **Ý RIPRODUZIONE RISERVATA** Il ristoratore è a Cona ma non è in pericolo di vita: coinvolti anche due 20enni, tra cui il fratello di un candidato in lista con Sabina Mucchi **PAURA** Sopra il soccorso di Vannucci in eliambulanza, sotto le due macchine sulla provinciale 68 subito dopo lo scontro -tit_org- Schianto, grave il titolare di Portovino

**BONDENO Il punto con il sindaco Fabio Bergamini: Seguo pratica per pratica
Post sisma, ancora due anni per ultimare la ricostruzione**

[Claudia Fortini]

BONDENO Il punto con il sindaco Fabio Bergamini: Seguo pratica per pratica Post sisma, ancora due aiini per ultimare la ricostruzione Viaggia veloce la ricostruzione a sette anni dal terremoto: 785 le pratiche depositate di cui 550 hanno già il contributo assegnato MANCA MENO del 15% per completare la ricostruzione post sisma. Contiamo - dice il sindaco Fabio Bergamini - di completare tutto al massimo entro due anni. Restano le pratiche più complesse. Ma siamo a buon punto, sia per la parte pubblica, dove siamo decisamente più avanti di altri Comuni vicini, che per la parte privata. Il punto sulla ricostruzione dopo il terremoto del 20 e 29 maggio 2012, ha fondamenta che poggiano sui numeri. Dati pubblici, tracciati dagli atti. Le ordinanze del sindaco sono state, fino ad oggi, 3.424, di cui 914 di revoca, indicando quanti già sono rientrati nelle case o utilizzano, a lavori ultimati, i fabbricati agricoli. Le pratiche depositate, secondo la ricostruzione Mude, ovvero nella ricostruzione privata, sono ad oggi 785 (che non potranno assolutamente aumentare perché i tempi sono scaduti, ndr.) di cui 550 hanno già il contributo assegnato, pari a 12 milioni di euro, arrivati e investiti sul territorio comunale. Dai cantieri alle case ai fabbricati già utilizzati e che si avvicinano ad esserlo, tra qualche settimana e alcuni mesi. Restano 56 pratiche in istruttoria e 50 in attesa di istruttoria. A conti fatti, sono poco più di un centinaio. C'è da dire anche che 129 sono state rifiutate, perché non erano conformi a quanto richiedeva la normativa della ricostruzione. Il grosso è stato fatto - conferma Bergamini - grazie all'Ufficio sismico del Comune che nú sento di ringraziare insieme all'Ufficio regionale per la ricostruzione, che hanno lavorato in stretta sinergia. Poi la conferma, come detto: Contiamo di arrivare in meno di due anni alla chiusura di questa dolorosa fase della ricostruzione post sisma. Ho voluto seguire personalmente ogni pratica, per riuscire a dare risposte alla gente. Continuerò a farlo fino all'ultima domanda conclusa e fino a quando l'ultimo edificio non sarà ricostruito. La parte pubblica, già interamente finanziata dalla Regione, che è in corso di completamento, riguarda il secondo stralcio del cimitero monumentale del capoluogo per circa un milione e mezzo di euro, il secondo stralcio della Rocca possente di Stellata per circa 500 mila euro i cui lavori sono in essere, il Municipio, che ancora oggi è utilizzato, ma prevede il trasferimento degli uffici nelle ex scuole elementari di piazza Aldo Moro in occasione dei lavori per circa 700 mila euro, e Ponte Rana che sarà ricostruito appena il nuovo ponte sul Burana sarà operativo, con 2 milioni e 400 mila euro. Claudia Fortini LA ROCCA A Stellata sarà affrontato il secondo stralcio di lavori -tit_org-

Altra pioggia in arrivo La primavera può attendere

FULVIO ROMANO

[Fulvio Romano]

IL TEMPO La primavera, iniziata con temperature decisamente sopra la norma e con una siccità durata da febbraio a marzo stenta ancora -a quasi metà maggio- ad imporsi. Ancora una fase piovosa mercoledì, segnata da piogge deboli e continue (tra 8 e 15 millimetri osservati nella Granda) ha interrotto i tentativi dell'alta pressione di imporsi finalmente con quella che dovrebbe essere (e in genere è) la cifra meteo di maggio. Anticiclone mediterraneo che fa le prime avances in preparazione dell'estate, sole prevalente con qualche frissons mattutino ma tempo adatto allo sviluppo dei prodotti agricoli e ai primi assaggi di tempo di vacanze fuori porta. Tutto questo è finora av- FULVIO ROMANO venuto solo a singhiozzo e le previsioni dei modelli matematico-fisici non ci rassicurano ancora sulla stabilizzazione definitiva del bel tempo. L'alternanza tra sprazzi di sole e velature del cielo continua infatti anche in questo fine settimana non mantenendo le belle speranze che il sole di giovedì aveva alimentato. Le temperature minime di ieri, attorno agli 8 gradi, si mantengono mantenute anche oggi e lo saranno domani, mentre le massime salgono fino a 21 gradi e fino a 24 tra sabato e domenica grazie al soleggiamento e al dissolvimento progressivo della saccatura d'aria fredda provocata dall'evento gelido del 5. Ma un nuovo rapido fronte perturbato si avvicina da questo pomeriggio sul Nord Ovest ed investirà il Piemonte da domattina. Inizialmente provocherà temporali a Nord del Po, con la provincia di Cuneo ancora in gran parte al sole, con qualche nube alta, per tutta la mattinata di sabato. Nel pomeriggio gli eventi temporaleschi dovrebbero investire anche la Granda. romano.fulvio@libero.it -tit_org-

come tua

È quello di Bortolo Puliè, che nel 1918 evitò da solo un'esplosione devastante

parole dovere

[Davide Nordio]

Una statua e una strada a celebrare i pompieri eroi L'omaggio di Castelfranco al corpo dei vigili del fuoco e a un caso particolare È quello di Bortolo Puliè, che nel 1918 evitò da solo un'esplosione devastante Davide Nordio CASTELFRANCO. A scoprirla è stato un castellano che ha rischiato di perdere tutto, anche la vita, un disastroso incendio cinque anni fa: significativo che a togliere il velo dalla statua al vigile del fuoco sia stato Riño Antonello, titolare dell'Albergo Roma, insieme alla nipotina Sim, nel momento cruciale di una intera giornata in cui la città ha voluto dire grazie ai suoi pompieri. C'erano il prefetto Maria Rosarìa Lagaña, il questore Vito Montarulli, il comandante provinciale dei carabinieri Gaetano Vitucci, mentre la Regione era rappresentata dall'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin. L'EROE SALVÒ LA CITTÀ Il ringraziamento di Castelfranco parte però da ben prima della fondazione del corpo nazionale di cui ricorre l'80esimo anniversario. Si deve infatti a un eroico alpino-pompiero, Bortolo Puliè da Stato Stefano di Cadore, se nel 1918 mezza città non è saltata in aria quando un bombardamento nemico colpì la santabarbara francese già caricata sui vagoni presso la stazione per raggiungere il fronte sul Grappa. Un nome che era stato dimenticato per cent'anni: a riscoprirlo nell'estate scorsa il vicesindaco Gianfranco Giovine che insieme al comandante del distaccamento dei vigili del fuoco di Castelfranco Paolo Galante hanno riportato alla luce questa storia. Ora a Puliè è stata dedicata la nuova strada che dalla stazione porta a via delle Forche, quasi esattamente dove compì l'eroico gesto, con l'insegna scoperta ieri dal sindaco di Santo Stefano Alessandra Buzzo e dal collega castellano Stefano Marcon. C'è un singolare parallelismo nella figura di Puliè, alpino e pompiere - ha detto il comandante provinciale dei vigili del fuoco Nicola Micele - portatore di valori identitari uguali per noi e gli alpini: la solidarietà, la disponibilità a intervenire anche a rischio della vita. LA STATUA Le celebrazioni si sono poi spostate nella piazzetta vicina a via Saviane a pochi passi dalle mura che da ieri si chiama "piazzetta Vigili del Fuoco" e dove è stata sistemata la statua che raffigura un pompiere che salva una ragazzina, opera del maestro Carlo Balljana. Anche qui un tocco castellano: il bozzetto su carta poi tradotto in bronzo dallo scultore è stato realizzato dal Laura Lorenzetto, già comandante della polizia locale, ma anche valente artista. Dal messaggio del sottosegretario agli Interni Stefano Candiani l'annuncio di nuovi investimenti ma anche aumenti di stipendi per gli angeli custodi della vita, come è stata intitolata la statua di Balljana, illustrata dalle parole di Vittorio Sgarbi. Un dovere ma anche un privilegio rendere omaggio ai vigili del fuoco - ha detto il prefetto Laganà - testimoniato molto bene da questa cornice, da questa partecipazione della città: sono tanti i valori che li rappresentano, la professionalità, la grande umanità, ma anche l'umiltà; pur essendo spesso al centro dell'attenzione, non se la tirano, passatemi l'espressione. Valori che valgono la stima e il rispetto istituzionale e il grande affetto dei cittadini. La festa è poi proseguita in piazza Giorgione con un brindisi e l'esposizione di veicoli storici arrivati dal museo di Mantova e dal concerto di gala al Teatro Accademico che ha visto protagonista la banda nazionale del corpo dei vigili del fuoco. LA CERIMONIA Ascoprire la statua è stato un castellano che ha rischiato di perdere tutto, anche la vita, in un disastroso incendio cinque anni fa Significativo che a togliere il velo dalla statua al vigile del fuoco sia stato Riño Antonello, titolare dell'Albergo Roma, insieme alla nipotina Sim -tit_org- È quello di Bortolo Puliè, che nel 1918 evitò da solo un'esplosione devastante

Frana l'argine del Livenza Smottamento di venti metri

[Gloria Girardini]

I DANNI DEL MALTEMPO Frana l'argine del Livenza Smottamento di venti metri La sponda del fiume era già stata rinforzata per impedire lo straripamento E I secondo episodio nel giro di sette mesi, in nove anni investiti 10 milioni Gloria Girardini MOTTA DI LIVENZA. Frana a Motta, paura per l'argine del Livenza. Una nuova frana si è verificata in questi giorni nell'argine tra i fiumi Livenza e l'affluente Monticano. Un cedimento che ha coinvolto per una ventina di metri l'argine che, circa un mese fa, era stato oggetto di una serie di interventi per rinforzare l'opera di difesa per l'impedimento dello straripamento del fiume. DIECI MILIONI Dal 2010 sono stati investiti 10 milioni di euro, da parte della Regione, per l'alzamento e il rafforzamento degli argini. È normale che a causa delle incessanti piogge di questi giorni il terreno, dopo l'intervento fatto, sia in parte scivolato ha spiegato il primo cittadino Alessandro Righi la situazione la conosca mo così come il genio civile, i nostri uffici in collaborazione con il genio stanno tenendo la situazione monitorata, appena le condizioni meteo saranno favorevoli verrà fatto un intervento per sistemare l'argine. Una frana che quindi è stata causata dalla combinazione dei lavori con le costanti piogge che hanno colpito la zona dai primi giorni di maggio. Questo però è il secondo episodio nel giro di sette mesi, a novembre sempre a causa delle forti piogge vi era stato un dilavamento contenuto nell'argine di Villanova nelle vicinanze della trattoria "Al Mulino". Due anni fa la Regione Veneto aveva investito SOOmila euro per il consolidamento di 500 metri degli argini del Livenza nella frazione mottense di San Giovanni: La situazione non è preoccupante, non c'è un pericolo per la sicurezza dei cittadini ha sottolineato il sindaco Righi il territorio è costantemente monitorato, soprattutto in questi casi eccezionali quando piove per di verso tempo. C'è una stretta collaborazione con il genio e la protezione civile che in questi giorni ha agito nel territorio con l'apertura e chiusura delle chiaviche. Anche se i cittadini non vedono c'è sempre chi agisce per la loro sicurezza, nulla è lasciato al caso. Una situazione idraulica particolare quella di Motta, un territorio che è attraversato da tré importanti corsi d'acqua: il Monticano, il Livenza e il Malgher. PIANODEIAEACQUE Una particolarita che ha fatto si che l'amministrazione adottasse il cosiddetto Piano delle Acque, uno strumento di programmazione dell'attività urbanistica, edilizia e di gestione del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche costituito dalla rete di fognature, fossati e canali. Il Piano al momento è stato adottato ha concluso Righi-stiamo aspettando le ultime osservazioni da parte dei consorzi per poterlo approvare in uno dei prossimi consigli comunali. Dopo gli avvenimenti di fine ottobre, quando l'acqua del Piave ha invaso le aree golenai di Ponte di Piave, Salgareda e diversi altri Comuni rivieraschi si è confermata l'importanza degli argini per la sicurezza dei cittadini contro il pericolo esondazioni dei fiumi.- La frana lungo il Livenza a Motta -tit_org- Franaargine del Livenza Smottamento di venti metri

Maltempo: neve sul valico del Gran San Bernardo, fino a 7 metri di accumulo - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: al via interventi per la difesa del suolo - Meteo Web

[Redazione]

Fvg, interventi per il maltempo: donazioni sui beni culturali Illegio e Ovaro - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto magnitudo 3.3 vicino Gorizia - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 9 MAG - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 5:14 al confine tra Italia e Slovenia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 12 km di profondità ed epicentro a 12 km da Gorizia. Non si segnalano danni a persone o cose.

Tempo, AAA primavera cercasi in A.Adige - Trentino AA/S

In Alto Adige la primavera fa fatica a decollare. Neanche nei prossimi giorni si intravede un miglioramento significativo delle condizioni meteorologiche e il ritorno del bel tempo, come conferma il meteorologo provinciale Dieter Peterlin.

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 9 MAG - In Alto Adige la primavera fa fatica a decollare. Neanche nei prossimi giorni si intravede un miglioramento significativo delle condizioni meteorologiche e il ritorno del bel tempo, come conferma il meteorologo provinciale Dieter Peterlin. Le temperature restano nettamente sotto la media pluriennale. Pioggia e vento domani comunque faranno una breve pausa. Venerdì il tempo sarà infatti più soleggiato con temperature più miti, mentre sabato il cielo sarà variabilmente nuvoloso con dei rovesci già nel corso della giornata. In serata e nella notte successiva le precipitazioni assumeranno carattere diffuso per il passaggio di un fronte freddo. Il limite della neve sarà sui 1800 metri. Domenica il cielo sarà molto nuvoloso e il clima sarà ventoso e piuttosto freddo. Anche lunedì il cielo sarà variabilmente nuvoloso con vento nelle vallate.

AAA primavera cercasi in Alto Adige - Trentino AA/S

In Alto Adige la primavera fa fatica a decollare. Neanche nei prossimi giorni si intravede un miglioramento significativo delle condizioni meteorologiche, come conferma il meteorologo provinciale Dieter Peterlin. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 9 MAG - In Alto Adige la primavera fa fatica a decollare. Neanche nei prossimi giorni si intravede un miglioramento significativo delle condizioni meteorologiche, come conferma il meteorologo provinciale Dieter Peterlin. Le temperature restano nettamente sotto la media pluriennale. Pioggia e vento domani comunque faranno una breve pausa. Venerdì il tempo sarà infatti più soleggiato con temperature più miti, mentre sabato il cielo sarà variabilmente nuvoloso con dei rovesci già nel corso della giornata. In serata e nella notte successiva le precipitazioni assumeranno carattere diffuso per il passaggio di un fronte freddo. Il limite della neve sarà sui 1800 metri. Domenica il cielo sarà molto nuvoloso e il clima sarà ventoso e piuttosto freddo. Anche lunedì il cielo sarà variabilmente nuvoloso con vento nelle vallate.

Fino a 12 metri neve a Passo Rombo - Trentino AA/S

"Pulizie di primavera" sulla strada di Passo Rombo, dove le frese e le pale meccaniche attualmente sono impegnate per consentire la riapertura prevista per fine maggio. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 9 MAG - "Pulizie di primavera" sulla strada di Passo Rombo, dove le frese e le pale meccaniche attualmente sono impegnate per consentire la riapertura prevista per fine maggio. Come informa il gestore della strada Timmelsjoch Hochalpenstrasse Ag su Facebook, pubblicando anche una spettacolare foto del loro collaboratore Thomas Santer, i lavori quest'anno sono particolarmente impegnativi. Devono essere infatti, rimossi tra i tre e quattro metri di neve, in alcuni punti, dove sono scese valanghe, addirittura dodici metri. La strada che collega l'Alto Adige con il Tirolo è chiusa da fine ottobre e i lavori di pulizia sono iniziati il 23 aprile.

Giovane cervo salvato dopo la caduta in una gola a Merano - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 9 MAG - Un giovane cervo si è perso durante la notte fino ad arrivare nel centro di Merano, in Alto Adige. In mattinata è stato visto da molte persone in mezzo traffico e, spaventato, è fuggito fino al gola del Gilf, dove è rimasto bloccato senza poter risalire. Sul posto sono intervenuti quindi i vigili del fuoco volontari assieme ai guardacaccia provinciali, che dopo alcune manovre sono riusciti a catturare l'animale per poi trasportarlo in un luogo sicuro e rimetterlo in libertà.

Rischio idrogeologico, 10 mln a Liguria - Liguria

Ci sono anche tre milioni per lo scolmatore del Bisagno tra i 10 che il ministero dell'Ambiente ha destinato alla Liguria per cinque interventi di protezione civile per mitigare il rischio idrogeologico. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 9 MAG - Ci sono anche tre milioni per lo scolmatore del Bisagno tra i 10 che il ministero dell'Ambiente ha destinato alla Liguria per cinque interventi di protezione civile per mitigare il rischio idrogeologico. I fondi arrivano dal piano stralcio per il 2019 del piano nazionale del Ministero. Gli interventi, indicati dal Commissario straordinario Giovanni Toti, sono: impianto idrovoro Canal Grande nel Comune di Ameglia, 6 milioni; lavori di consolidamento dell'abitato di Prato Sopralacroce nel Comune di Borzonasca, 399.750 euro; intervento di sistemazione della frana in località Colletto nel Comune di Sassello, 263.000 euro; messa in sicurezza idraulica delle aree a valle di via Profumo in località Mainetto nel Comune di Serra Riccò, 263.000 euro; integrazione al finanziamento per il canale scolmatore del Bisagno, 3 milioni. Gli interventi dovranno essere avviati entro l'anno.

Veneto, Forcolin: nuova fase rilancio terme Recoaro

[Redazione]

Venezia, 9 mag. (askanews) Al termine di una ulteriore procedura di evidenza pubblica, finalizzata a perseguire ogni utile strumento giuridico per garantire l'avvio della prossima stagione termale, la gestione dello Stabilimento delle Fonti Centrali di Recoaro è stata provvisoriamente affidata alla società Risorse Vicentine srl di Vicenza. La rinnovata procedura è stata attivata in via d'urgenza dopo che il precedente bando non aveva trovato offerenti disponibili ed è limitata alla sola stagione 2019. Il contratto, che scadrà il prossimo 30 settembre, impegna la Regione a finanziare un programma di investimenti straordinari fino a 50.000 euro, garantendo la possibilità di svolgere attività promozionali verso terzi a titolo oneroso e favorendo la massima flessibilità nella tipologia e nella quantificazione dei servizi. Era indispensabile sottolineare il Vicepresidente della Regione del Veneto e assessore al Patrimonio Gianluca Forcolin assicurare una gestione a breve del compendio, di durata limitata. Questo per garantire la continuità delle stagioni termali e, nel contempo, avere il tempo necessario per pianificare compiutamente il futuro delle Terme di Recoaro con la collettività recoarese. La sfida lanciata dalla Regione con il nuovo bando è stata positivamente raccolta prosegue Forcolin prende quindi il via una nuova fase di rilancio del compendio, già avviata con il recupero di Villa Tonello e la messa in sicurezza del fronte di frana. Resta fermo l'impegno della Regione a promuovere un concreto e fattibile programma strategico di riqualificazione dell'intero contesto, riferito ad un arco temporale di lungo periodo, utilizzando tutti gli strumenti, tecnici e contrattuali, messi a disposizione dalle norme in materia, in accordo e con il sostegno della comunità locale.

- - Alta formazione per i Vigili del Fuoco spezzini per gli incendi a bordo delle navi - -

[Redazione]

La Spezia - Al comando provinciale dei Vigili del Fuoco della Spezia, si svolgeranno questo mese due sessioni di attività didattica inerenti al progetto internazionale North Adriatic Maritime Incident Response Group, progetto cofinanziato dalla Commissione Europea Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee e promosso dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Regione Friuli Venezia Giulia, con il sostegno del Ministero dell'Interno, in collaborazione con i Comandi dei Vigili del Fuoco di Koper/Capodistria (Slovenia) e della Regione Istria (Croazia), coordinato dal Segretariato Esecutivo dell'INCE (Iniziativa Centro Europea). Scopo del progetto è la creazione di un dispositivo di risposta all'incendio a nave in mare nell'Adriatico Settentrionale, mediante la formazione di una squadra internazionale e di un efficace sistema di coordinamento dell'emergenza da parte dei tre Paesi che vi si affacciano (Croazia, Italia e Slovenia). Tale dispositivo prevede l'intervento di una squadra di Vigili del Fuoco, specificatamente formati, addestrati ed equipaggiati per essere elitrasmportati a fronteggiare l'incendio sulle navi in mare. La squadra di 24 Vigili del Fuoco, 8 per nazione, sarà supportata dalle azioni coordinate di Capitanerie di Porto, Protezione Civile, Soccorso Sanitario, Autorità Portuali e operatori marittimi. Il percorso di formazione, della durata di 24 mesi che si concluderà alla fine del 2019 si compone di azioni coordinate che interessano tutti i soggetti del territorio in prima linea nella gestione delle emergenze. All'interno del percorso formativo si inseriscono i periodi presso il Comando VV.F. spezzino presso il quale è allocato uno dei quattro simulacri navali in uso al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. I Vigili del Fuoco di Friuli Venezia Giulia, della Croazia e della Slovenia che costituiranno la squadra del progetto NAMIRG, avranno la possibilità di poter sfruttare appieno tutte le possibilità addestrative offerte dal simulatore navale: incendi di natura elettrica, incendio della cucina come di una cuccetta, incendio della sala macchine, vari comportamenti e reazioni del fuoco, diversi tipi di agenti e di tecniche estinguenti; questi e molti altri scenari operativi simulabili all'interno della struttura che rappresenta verosimilmente gli ambienti e le difficoltà che si possono trovare su una imbarcazione. Il comandante provinciale Leonardo Bruni, nell'esprimere grande soddisfazione per l'inserimento del comando spezzino in questo importante progetto, auspica che questa possa essere anche occasione di confronto, di scambio e arricchimento professionale tra colleghi di diverse nazioni. Il comandante desidera, inoltre, ringraziare il Colonnello Massimiliano Lopes, Comandante del Centro Logistico di Supporto Aerea "Umberto Maddalena" di Cadimare, presso il quale saranno alloggiati i Vigili del Fuoco ospiti.

Zika Virus e West Nile: al via la prevenzione e la disinfestazione

[Redazione]

Approfondimenti Febbre del Nilo e Dengue, Riccardi: Lavorare sulla prevenzione 1 settembre 2018 Invasione di zanzare al cimitero di Sant'Anna 21 settembre 2018 Contro il West Nile, lo Zika Virus e altre patologie causate dalle zanzare la Regione ha stanziato per il 2019 un fondo di 300 mila euro per la disinfestazione ordinaria e straordinaria, che sarà coordinata dall'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste. Ci sarà quindi un centro unico per il coordinamento regionale delle strategie di contrasto alla diffusione di queste patologie. Saranno effettuati quindi trattamenti larvicidi periodici nelle caditoie stradali pubbliche e in strutture di pertinenza comunale, oltre che nei fossati e in tutti i siti con acque stagnanti prive di fauna. Un fenomeno in aumento Come sottolineato dal vicepresidente della Regione e assessore alla salute Riccardo Riccardi, il finanziamento regionale si è reso necessario dopo un incremento dei contagi di queste malattie. In particolare tra il 15 giugno e il 31 ottobre 2018 sono stati segnalati in regione 20 casi di West Nile Disease (che nell'1% dei casi può portare a gravi forme neuroinvasive, soprattutto in soggetti deboli, e a malformazioni del feto nelle donne in gravidanza) e due di Dengue. Trattasi di patologie un tempo presenti soprattutto nel vicino Veneto e ora diffuse anche in FVG a causa del cambiamento climatico, alla maggior presenza di animali (che fanno da serbatoio per la diffusione di dengue infetto) e al crescente numero di persone che intraprendono viaggi nei paesi esotici.

Febbre del Nilo e Dengue, Riccardi: Lavorare sulla prevenzione Gli animali Paolo Pischiutti, direttore centrale della Salute della Regione, ha dichiarato che "sarà effettuata un'osservazione entomologica sulle zanzare stesse, sugli animali (soprattutto uccelli selvatici e i cani) e gli umani. L'altro anno questa sorveglianza e la disinfestazione era gestita dalle singole aziende sanitarie autonomamente, quest'anno abbiamo cercato di coordinarle e ci attendiamo risultati migliori rispetto agli anni scorsi".

La disinfestazione Per quanto riguarda la disinfestazione: "quella attuata sulle larve è la più efficace - informa Pischiutti -, la lotta alla zanzara adulta porta all'uso di sostanze tossiche e quando si verifica un singolo caso di contagio c'è un grande dispiegamento di forze, dalla Protezione Civile alla Polizia Locale. Inoltre è inefficace perché la zanzara si allontana quando percepisce le sostanze, che vengono poi spazzate via alla prima pioggia. Quindi si richiede una grande partecipazione per la lotta alle larve da parte della cittadinanza, partendo dalle abitazioni stesse".

Invasione di zanzare al cimitero di Sant'Anna Prevenzione parte da cittadinanza La responsabile del servizio disinfezione e disinfestazione Isabella Abbona ricorda infatti che "è essenziale eliminare l'acqua stagnante e non lasciare all'aperto potenziali recipienti (sottovasi, barattoli, copertoni eccetera). Consigliati prodotti larvicidi in tutti i ristagni d'acqua che non si possono eliminare (tombini nei cortili, caditoie), da aprile ad ottobre. Utile il pescirosso nelle vasche ornamentali in quanto si nutrono di zanzare".

L'ex Maddalena Molte segnalazioni sono state ricevute a proposito del grande bacino di acqua stagnante nel cantiere ex Maddalena di fronte al Burlo in quanto ricettacolo di zanzare. A questo proposito Abbona ha dichiarato che "c'è stato un fallimento della ditta e il curatore fallimentare l'anno scorso ci ha chiesto un aiuto: gli abbiamo fornito un prodotto a base di silicone che non è tossico e crea un pellicola sulla superficie dell'acqua. In questo modo si impedisce alle larve di respirare e alle zanzare di deporre le uova. Si è rivelato abbastanza efficiente e quest'anno probabilmente effettueremo un altro intervento. Anche il Comune ha provveduto a svuotare il bacino un paio di volte, ma con la pioggia sarà sempre destinato a riempirsi nuovamente".

Di seguito il depliant dell'ASUITS sull'argomento: AZIENDA_SANITARIA_ZANZARA_depliant_web-3 Allegati AZIENDA_SANITARIA_ZANZARA_depliant_web-3

Calolziocorte: ragazzo di 17 anni trovato morto nel canneto

[Redazione]

LECCO Il cadavere di un ragazzo scomparso da casa lunedì scorso è stato trovato in un canneto accanto al fiume Adda tra Calolziocorte e Olginate, nel Lecchese. La vittima aveva 17 anni. Di lui non si avevano più notizie dall'altro ieri. L'ultima volta era stato visto alla stazione di Calolziocorte. I genitori avevano denunciato la scomparsa e sono iniziate le ricerche dei carabinieri, polizia locale e protezione civile. In mattinata elicottero dei vigili del fuoco, che sorvolava la zona per le ricerche dello studente, ha avvistato il corpo senza vita nel canneto. Sul posto sono giunti i carabinieri e l'equipe del 118 che ha constatato il decesso del ragazzo, che frequentava un istituto superiore a Calolziocorte.

LIDO Esercitazione dimostrativa, sabato scorso, in Riva Corinto: simulato un salvataggio

Un lungo addestramento, verifiche e certificazioni: Così i nostri cani salvano le persone in mare

[L.m]

LIDO - Esercitazione dimostrativa, sabato scorso, in Riva Corinto: simulato un salvataggio Sono tre le unità anofile operative a Venezia, ma in servizio su tutto il litorale Sono Jasper, Nilu e Thyra. D'estate, il sabato e domenica, insieme ai loro padroni pattugliano le spiagge del litorale nord. Ma sono a disposizione, in caso di emergenza, per tutto il Veneto. Non appena la Protezione civile dirama un'allerta per qualsiasi emergenza loro si mobilitano. Stiamo parlando dei tre cani di salvataggio in acqua residenti al Lido di Venezia. Complessivamente ognuno di loro, sempre con il suo padrone, ha all'attivo una trentina di uscite all'anno. E una decina di salvataggi di persone in difficoltà. In particolare un giorno, mentre uno dei tre era appostato su un pennello a Santa Margherita di Caorle ha tratto in salvo, con il mare in burrasca, un nonno andato a fare il bagno con la piccola nipotina. Storie commoventi di ordinaria bontà. Jasper, Nilu e Thyra fanno parte della Sics (Scuola italiana cani salvataggio). I primi due, di pelo scuro, sono di Andrea Sonino, la terza, con il manto chiaro, di Monica Marangoni. I tre rappresentano l'intero nucleo del centro storico, mentretutto il Veneto se ne conta no una ventina in attività. Sabato scorso le tre unità anofile sono entrate in azione, a scopo dimostrativo, al Lido di Venezia, durante la quarta edizione della Giornata della Sicurezza e del Soccorso promossa dalla Proloco del Lido e Pellestrina con il coordinamento di Barbara Pitteri ed Elena Costantin, quest'ultima vicepresidente della Proloco. Nel corso della giornata i cani della Sics si sono tuffati in laguna, insieme ai propri padroni, in Riva Corinto sul lungo laguna di Città Giardino, portando a termine la simulazione di salvataggio a persone. Sono in Protezione civile da diversi anni - racconta Andrea Sonino - e faccio parte del nucleo del Lido da undici. Ma di questi cani di salvataggio mi sono appassionato già 15 o 16 anni fa, seguendo, e sentendo i racconti/ di Andrea Schiavon, referente della Scuola nazionale per il Veneto e l'Emilia Romagna. La cosa più bella è che tra l'animale e me si crea un affiatamento incredibile. E così per ogni cane con il rispettivo padrone. Con i miei cani ho un rapporto speciale, siamo una cosa sola. Inoltre, come volontario in Protezione civile ho partecipato a varie emergenze compresi gli ultimi due terremoti in Emilia. Diventare cane da salvataggio non è cosa facile. L'animale - prosegue Sonino - deve pesare almeno 30 chili per avere una buona operatività in acqua. E si ottiene il brevetto dopo un corso di formazione, sia per l'uomo che per il cane, della durata di circa un anno e mezzo. Le lezioni del corso si svolgono nel fine settimana. L'addestramento può iniziare circa dai sei mesi di vita dell'animale. Una volta ottenuta questa certificazione, però, la strada non è in discesa. "Il brevetto dura un anno - spiega sempre Sonino - poi deve essere rinnovato superando delle prove e dei test fisici atletici. Per essere in forma il cane deve osservare dieta ferrea e allenamenti ogni settimana di almeno 4-5 ore sia a terra che in acqua. La cosa molto positiva è che stiamo addestrando altri cani nella nostra zona che presto arriveranno in servizio. (L.M.) -tit_org-

Venerdì alle 14 inaugurazione della Cittadella degli Alpini, al Parco Sempione

[Redazione]

Semaforo verde per Adunata Venerdì inaugura la Cittadella degli Alpini al Parco Sempione. Gli Alpini di tutta Italia (e non solo) saranno padroni di una città che li accoglie a braccia aperte e condividerà il loro entusiasmo. Alle Penne Nere e alla cittadinanza è dedicata la Cittadella allestita al Parco Sempione con uomini, mezzi, equipaggiamenti e tende di Protezione Civile Ana, Truppe Alpine e Ospedale da Campo. Aperta per tre giorni, la Cittadella degli Alpini, sarà inaugurata alle 14 del 10 maggio, con il taglio del nastro da parte del presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero e del Comandante delle Truppe Alpine Gen. C. A. Claudio Berto. [20190509-Visita-scolaresca-Cittadella-110-2-1024x665] La preannunciata marea di Penne Nere è alle porte di Milano. Grazie all'instancabile lavoro del Comitato Organizzatore Adunata, degli insostituibili volontari e dei partner dell'evento, è tutto pronto per la grande Adunata del Centenario, che dal 10 al 12 maggio invaderà il capoluogo lombardo con circa 500.000 persone tra Alpini, familiari, amici e simpatizzanti e lo animerà con momenti solenni e di festa. Pronta anche la Cittadella degli Alpini, allestita con grande lavoro e dedizione per la prima volta in concerto dai volontari della Protezione Civile Ana, gli uomini delle Truppe Alpine dell'Esercito Italiano (Brigata Alpina Taurinense) e dal personale dell'Ospedale da Campo. All'allestimento - in un'area complessiva di 24.000 metri quadrati attorno a piazza del Cannone al Parco Sempione - delle 40 postazioni hanno lavorato 250 Alpini. Aperta al pubblico per i tre giorni di manifestazione, si propone come vetrina dei mezzi e dell'equipaggiamento di ultima generazione in uso alla Protezione Civile Ana e alle Truppe Alpine, al servizio della popolazione in caso di emergenza. A popolare la Cittadella degli Alpini sono cingolati, blindati, mezzi di soccorso, accampamenti, mostre a tema e Ospedale da Campo Ana, utilizzati soprattutto nelle missioni di pace all'estero. Non mancheranno simulazioni di intervento, per esempio nella gestione di ordigni, nello spegnimento di incendi boschivi, nel soccorso alle persone ecc. Milano Post Milano Post Milano Post è edito dalla Società Editoriale Nuova Milano Post S.r.l.s, con sede in via Giambellino, 60-20147 Milano. C.F./P.IVA 9296810964 R.E.A. MI 2081845

Comunicato stampa: Padova con il Comune di Caldarola (Marche). Un progetto di ricostruzione dopo il terremoto del 2016

[Redazione]

L'organizzazione no profit? Kito Onlus ha iniziato la realizzazione di un progetto di ricostruzione nelle Marche, dopo il terremoto del 2016, iniziativa patrocinata dal Comune di Padova. Il progetto prevede la costruzione, nel Comune di Caldarola, di un centro polifunzionale: una struttura prefabbricata permanente in legno lamellare, a forma esagonale, che sarà destinata allo svolgimento di laboratori e attività rivolte all'intera comunità e in particolare ai bambini. Il centro polifunzionale viene realizzato in prossimità della nuova area residenziale Sae di 120 metri quadrati. Il costo delle fondazioni e delle opere di urbanizzazione viene sostenuto dal Comune di Caldarola grazie a fondi della Protezione Civile. Approfondimenti sul progetto

Maltempo: con donazioni interventi su beni culturali Illegio e Ovaro Thu May 09 00:00:00 CEST 2019

[Redazione]

09.05.2019 15:27 Maltempo: con donazioni interventi su beni culturali Illegio e Ovaro Udine, 9 mag - Una prima parte delle donazioni destinate alle popolazioni colpite dal maltempo dello scorso ottobre, raccolte attraverso il conto corrente messo a disposizione dalla Protezione civile del Fvg, sarà destinata a interventi di restauro nella chiesa di San Floriano a Illegio e nell'area archeologica in località San Martino a Ovaro. La decisione è stata presa oggi in occasione dell'incontro con l'Amministrazione regionale, rappresentata dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, e Simonetta Bonomi, direttrice della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e sarà oggetto di una prossima convenzione, successiva ad una delibera della Giunta regionale, volta a definire nel dettaglio l'utilizzo dei fondi raccolti per l'emergenza maltempo. Si tratta di 95.000 euro a favore di interventi esterni ed interni alla chiesa di San Floriano, contenente un ciclo decorativo dei primi anni del XVII secolo attribuito a Giulio Urbanis, e 25.000 euro da destinare all'area archeologica a Ovaro. La Regione ha sottolineato l'importanza della valorizzazione dei beni culturali danneggiati, in particolare quelli che insistono sulle due zone simbolo colpite dal maltempo. Le donazioni permetteranno, dunque, di progettare, appaltare ed eseguire dei lavori di messa in sicurezza e restauro, curati dalla soprintendenza, dei beni culturali di proprietà ecclesiastica. Nell'incontro è stato rappresentato alla soprintendente anche lo stato di avanzamento delle attività progettuali, da completare entro il 30 settembre, e la necessità di agevolare l'iter progettuale degli oltre 200 progetti legati al ripristino dei beni danneggiati dal maltempo, molti dei quali dovranno ottenere l'autorizzazione paesaggistica. In quest'ottica, la Soprintendenza si è resa disponibile a creare una corsia preferenziale, dedicando un giorno specifico al ricevimento dei professionisti volto ad un confronto preventivo per non incorrere in prescrizioni nel momento della verifica per il rilascio dell'autorizzazione da parte della Conferenza dei servizi. ARC/LP/fc

Via all'adunata degli Alpini di Milano: i reparti della Granda protagonisti alla Cittadella degli Alpini

[Redazione]

Curiosità | 09 maggio 2019, 20:16 Via all'adunata degli Alpini di Milano: i reparti della Granda protagonisti alla Cittadella degli Alpini Oltre 350 alunni hanno potuto visitare la Cittadella allestita di concerto da Esercito, ANA e dal personale dell'Ospedale da Campo Alzabandiera con i bambini delle scuole Alzabandiera con i bambini delle scuole [INS::INS] Aperta in anteprima alle scolaresche nella giornata odierna la Cittadella degli Alpini, allestita con grande lavoro e dedizione per la prima volta in concerto dai volontari della Protezione Civile ANA, dagli uomini delle Truppe Alpine dell'Esercito Italiano (Brigata Alpina Taurinense) e dal personale dell'Ospedale da Campo. Presenti tutti e tre i reparti della Granda. Il 2 Alpini il 1 Artiglieria da Montagna e il 32 Genio Guastatori. All'allestimento, in un'area complessiva di 24.000 metri quadrati attorno a piazza del Cannone al Parco Sempione, delle 40 postazioni hanno lavorato 250 persone. Oltre 350 alunni, hanno potuto visitare la Cittadella che sarà aperta al pubblico e alle famiglie per gli interi tre giorni di manifestazione (a partire dalle 9 di venerdì) e si propone come vetrina dei mezzi di equipaggiamento di ultima generazione in uso alla Protezione Civile ANA e alle Truppe Alpine, al servizio della popolazione in caso di emergenza. Artiglieri del 1 Reggimento e Allievi della Scuola Militare Artiglieri del 1 Reggimento e Allievi della Scuola Militare Esercito e Protezione Civile del Nucleo cinofili Esercito e Protezione Civile del Nucleo cinofili Gli Alpini del 2 di Cuneo Gli Alpini del 2 di Cuneo I mezzi del 32 Reggimento Genio nello stand Dual Use I mezzi del 32 Reggimento Genio nello stand Dual Use Il servizio congiunto di AIB per l'anti incendio boschivo Il servizio congiunto di AIB per l'anti incendio boschivo La parete di arrampicata per i bambini La parete di arrampicata per i bambini La protezione civile dell'ANA e l'Esercito insieme alla Cittadella La protezione civile dell'ANA e l'Esercito insieme alla Cittadella Oltre 300 bambini hanno visitato la cittadella oggi Oltre 300 bambini hanno visitato la cittadella oggi [U_f83912a3e][ico_author] comunicato stampa

In Prefettura il tavolo per il disinnescamento della bomba rinvenuta a Fossano, alla presenza di tutti gli Enti coinvolti

[Redazione]

Cronaca | 09 maggio 2019, 10:45 In Prefettura il tavolo per il disinnescamento della bomba rinvenuta a Fossano, alla presenza di tutti gli Enti coinvolti. Le operazioni di disattivazione si svolgeranno domenica 19 maggio, a partire dalle ore 8. La bomba rinvenuta nella Caserma "Dalla Chiesa" di Fossano. La bomba rinvenuta nella Caserma "Dalla Chiesa" di Fossano. [INS::INS] Nella mattinata odierna, si è tenuta presso la Prefettura di Cuneo la riunione di coordinamento relativa alla messa in sicurezza ed alla disattivazione di un ordigno risalente alla Seconda Guerra Mondiale rinvenuto durante alcuni lavori nella Caserma "Dalla Chiesa" di Fossano, sede del 32esimo Genio Guastatori. All'incontro erano presenti, oltre alla Prefettura, i rappresentanti del Comune di Fossano, di Sant'Albano e di Trinità, dell'Amministrazione provinciale, del 32esimo Reggimento Genio Guastatori di Fossano, delle Forze di Polizia territoriali, dei Vigili del Fuoco, dell'ANAS, dell'ENAV Aeroporto di Levaldigi, dell'ASL Cn1, del Servizio Emergenza sanitaria territoriale, della Croce Bianca di Fossano, della Rete Ferroviaria Italiana, dell'Autostrada dei Fiori-Tronco A6 Torino Savona, del Coordinamento Territoriale Volontari di Protezione Civile, dei servizi essenziali come Tim, Wind-Tre, Enel e Italgas. Durante la riunione è stato programmato l'intervento di disattivazione dell'ordigno - che al momento è stato messo in sicurezza a cura degli Artificieri: le operazioni si svolgeranno domenica 19 maggio, a partire dalle ore 8 fino a cessate esigenze. Le operazioni di disattivazione eseguite dagli artificieri del 32esimo Genio Guastatori - comporteranno la necessità di evacuare una zona di 400 metri intorno al luogo di rinvenimento (zona rossa) e di ordinare il riparo al chiuso in un'ulteriore zona compresa entro il perimetro di ulteriori 1.850 metri (zona gialla), oltre alla sospensione della circolazione stradale e ferroviaria nei tratti interessati ed al relativo divieto di sorvolo. Successivamente l'ordigno sarà fatto brillare in apposita cava individuata. Ulteriori e dettagliate informazioni saranno fornite ai cittadini ed agli utenti direttamente dal Comune di Fossano. [ico_author] redazione

Priola ha abbracciato e premiato gli angeli dell'alluvione 2016

[Redazione]

Attualità | 09 maggio 2019, 12:00 Priola ha abbracciato e premiato gli angeli dell'alluvione 2016 Domenica 5 maggio la Festa del Ringraziamento alla presenza dei gruppi di volontariato di protezione civile intervenuti nel paese valtarnarino due anni e mezzo fa. Conferita anche la cittadinanza onoraria al 32 Reggimento Alpini Genio Guastatori della Brigata Taurinense Priola ha abbracciato e premiato gli angeli dell'alluvione 2016 [INS::INS] Domenica 5 maggio si è tenuta a Priola, Comune valtarnarino, la giornata del ringraziamento alla presenza dei gruppi di volontariato di protezione civile che hanno aiutato la comunità priolese nelle drammatiche ore dell'evento alluvionale del novembre 2016. Un'occasione per dire "grazie" a chi ha portato la luce della speranza tra le strade intrise d'acqua e sovrastate da una spessa coltre di fango e detriti e per conferire la cittadinanza onoraria al 32 Reggimento Alpini Genio Guastatori della Brigata Taurinense. "Il nostro riconoscimento - dichiarano dal palazzo comunale - va a tutti coloro che si sono impegnati e adoperati in nostro aiuto, nonché a tutti i cittadini arrivati da tutta la provincia e che hanno generosamente dedicato il proprio tempo a favore dei nostri compaesani colpiti dall'evento. Senza di loro e senza la loro opera non ce l'avremmo fatta in tempi così brevi a permettere ai nostri concittadini di riprendere una vita normale". Il ringraziamento - concludono - va anche alla Prefettura, alla Regione Piemonte, alla Fondazione CRC, alla Fondazione CRT e ai dipendenti comunali". [ico_author] Alessandro Nidi